N. 212 — Lunedì 2 Agosto — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Lunedì 2 Agosto — N. 212

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 32 16 5,50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo L. 2. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Strenna** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 3 di premio**, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni progredolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa L. 1 80.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da manifestare i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque il richiedo.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Le strane condizioni del Collegio di Cossato

(*Nostra corrispondenza*).

Biella, 31 luglio.

Domenica 8 agosto gli elettori di Cossato sono convocati per eleggere il loro rappresentante al Parlamento nazionale, essendo stata annullata l'elezione del cav. Celestino Bellia, perchè non aveva presentato, nei termini voluti dalla legge, le dimissioni da sindaco di Bioglio.

La lotta per la successione si prevede vivissima e, quel che è peggio, molto strana. Tre sono i candidati, due costituzionali ed un socialista: Bollia, Garlanda e Rondani, precisamente come nelle elezioni generali del 21 marzo.

Allora, come i lettori ricorderanno, nel Collegio di Cossato si ebbe la seguente votazione: Garlanda voti 2300, Bellia 2249, Rondani Dino (socialista) 2010.

Come si vede, la differenza fra i tre candidati nella prima elezione è stata minima.

Proclamato il ballottaggio fra il Garlanda ed il Bellia, una grandissima parte dei voti socialisti si riversarono sul Bellia, che riescì eletto con una maggioranza di 772 voti sul suo avversario Garlanda.

Se la situazione elettorale non fosse mutata, sarebbe facile prevedere per l'8 di agosto un verdetto uguale: entrando il Bellia in ballottaggio con Garlanda, ancora una volta riescirebbe il Bellia con una notevole maggioranza, perchè i socialisti, a torto o a ragione, fra il Garlanda ed il Bellia preferiscono quest'ultimo.

Però ho motivo di credere che la situazione sia alquanto mutata. Il partito socialista ha fatto progressi notevoli; non progressi enormi, ma abilmente i fogli del partito vanno dicendo: ma, senza dubbio alcuno, la propaganda è stata viva; gli ultimi scioperi, causa ed effetto, messo a fine di propaganda, hanno aiutato assai.

In agosto si voterà colle stesse liste, e tutti sappiamo che nessuna persona sfugge all'ovile socialista. Ciò nonostante io sono fra i non molti i quali credono che, valutato in cifre il progresso dei socialisti, lo si possa ridurre ad un 300 voti. Aggiungiamo questi ai 2010 ottenuti dal Rondani il 21 marzo 1897, e si può presumere che il candidato socialista raggiungerà l'8 agosto i 2260 voti, o poco più. Ma questo aumento, trascurabile in se stesso, dato le condizioni del Collegio viene a turbare profondamente la situazione elettorale. Il candidato socialista, che nelle elezioni del 21 marzo era stato escluso dal ballottaggio dai due candidati costituzionali, in grazia a questo aumento presunto di voti prenderà invece del terzo il secondo posto, se pur non prenderà il primo, ed entrerà lui in ballottaggio con un candidato costituzionale. Chi sarà il candidato costituzionale?

Francamente non saprei dirvelo: voglio mantenermi assolutamente imparziale, e non vi scrivo che su quanto a me pare essere evidente. Ma vada in ballottaggio col socialista o il Bellia o il Garlanda, la riescita del candidato costituzionale non sarebbe dubbia se fossimo in qualsiasi altro Collegio. Notate che gli elettori di Cossato sono 11,140 (dopo Biella il primo Collegio d'Italia per numero di elettori): di questi nelle ultime elezioni hanno votato 6707, poco più del 50 per cento; ammesso che il candidato socialista ottenga al primo scrutinio 3250 o giù di lì, i due candidati costituzionali assieme otterranno voti 4487; una maggioranza tale da rendere sicura la vittoria del partito dell'ordine nell'elezione di ballottaggio.

Ma..... già, malgrado la limpidezza delle cifre, c'è un ma. Ciò che naturalmente accadrebbe in tutti i Collegi del mondo pare non voglia succedere nel Collegio di Cossato. Dico pare per usare un eufemismo; se vi dovessi dire tutta la verità, come la penso e la sento io, vi assicurerei che proprio non accadrà così nel Collegio di Cossato.

I partigiani del Bellia e quelli del Garlanda sono così eccitati dalle lotte passate e dalla presente che vedono più le questioni di persone che non quelle di partito: e gli uni e gli altri esclamano: « Ebbene, piuttosto che Bellia, piuttosto che Garlanda, venga il socialista Rondani! »

Vi scrivo queste dure verità molto attristato: non ancora sperare che nel giorno della lotta finale i partigiani dei due candidati costituzionali mostreranno fior di senno, e faranno tacere i rancori per il programma.

Oggi, però, mentre vi scrivo, nessuno oserebbe sperare tanto: cosicchè non è impossibile che sia eletto nell'elezione di ballottaggio il candidato socialista in un Collegio nel quale i due terzi dei votanti (badate, parlo dei votanti, non degli iscritti) sono costituzionali! Male esempio di moralità e coerenza politica darebbe l'antico Collegio di Quintino Sella!

La *Tribuna Biellese* — la cito a titolo di onore — quantunque decisa e convinta partigiana del Garlanda ha in uno de' suoi ultimi numeri pubblicato un vivo appello all'onestà politica dei due candidati, invocando da essi la concordia nell'elezione di ballottaggio. Non crede però che questa voce onesta e leale sarà ascoltata. Quando la passione ha invaso gli animi, non si presta ascolto ai buoni consigli. Spero di sbagliarmi, e me lo auguro pel bene del mio paese, ma, ahimè! temo fortemente di non aver motivo di rallegrarmi!

***

Le male conseguenze di queste condizioni di cose non consistono tutto nella riuscita del candidato socialista Dino Rondani.

Come al Governo si scindano i partiti, così si sciupano gli uomini.

L'avvocato Guelpa, candidato del partito radicale, fu deputato per una legislatura; lo stesso accadrebbe al Dino Rondani. Gli operai biellesi sono molto intelligenti e molto pratici; quelli fra essi che si sono affigliati al partito socialista sperano molto da esso. Quando vedranno che il loro eletto non può mutare la forza delle cose, e forse pel Collegio potrà fare meno di quanto hanno fatto gli altri, si stancheranno e si scoraggieranno e non sarebbe sovverchia audacia il prevedere che, eletto il Rondani, nella prossima, e speriamo lontana convocazione dei Comizi, il candidato costituzionale riuscirà trionfante.

Il peggio si è che il Dino Rondani è ineleggibile, perchè non compirà 30 anni che nel gennaio 1898: di modo che al povero Collegio di Cossato, che ha bisogno di pace per lavorare, di concordia per vincere la concorrenza industriale di altre vallate più favorite, si minacciano nientemeno che altre elezioni. Dico altre al plurale, perchè con ogni probabilità, convocata la Camera verso la seconda metà di novembre, la Giunta delle elezioni si pronunzierà subito, perchè non avrà da esaminare che pochi Collegi. Facciamo l'ipotesi ragionata che prima del 10 dicembre sia dichiarata nulla l'elezione di Rondani. Seguendo le consuetudini, il Collegio sarà convocato verso la metà di gennaio: le condizioni non saranno allora mutate: avremo due nuove elezioni: il primo scrutinio ed il ballottaggio; riuscirà nuovamente il Rondani; la sua elezione sarà di nuovo annullata e nel febbraio avremo finalmente la ultime due votazioni decisive: cosicchè nello spazio di 11 mesi il povero Collegio di Cossato sarà stato convocato otto volte per eleggere il deputato! Altro che scioperi!

E soverchio notare quali tristi influenze avrà questo stato di cose sull'industria laniera della nostra valle, un giorno fiorente e dominante, oggi molto *mutata ab illo!*

Ah ai certi uomini, detti volgarmente politici, dovessero rispondere del male che colle loro chiacchiere hanno fatto agli operai e agli industriali, tutta la loro vita non basterebbe per espiare le loro colpe!

***

(Pubblichiamo volentieri questa lettera ispirata a sensi di imparzialità, conservando la nostra piena libertà di apprezzamento). (*N. d. D.*).

Rudinì in vacanza.

Roma, 1, ore 17,25. — Dopo l'arrivo di Nerazzini, sbrigati gli affari più urgenti, Rudinì prenderà qualche settimana di svago. Non è ancora però deciso se andrà al suo castello di Brincotta. Durante la sua assenza si troverà a Roma il ministro Brin, che, come più pratico nella trattazione delle faccende dello Stato, sostituirà Rudinì per quanto concerne le pratiche che fanno capo alla presidenza del Consiglio.

Per la nuova aula parlamentare.

Roma, 1, ore 20,50. — Per la costruzione della nuova aula parlamentare sono già pervenute alla Presidenza della Camera numerose domande di ingegneri e di architetti, per avere i piani e i tipi necessarii all'elaborazione dei progetti.

Punto e basta!

Roma, 1, ore 20,20. — L'*Opinione*, continuando la polemica con la *Stampa*, dopo aver rilevato che la risposta della *Stampa* è cortese, scrive: « Se è vero che troppe leggi si propongono e si approvano, perchè la *Stampa* accusò il Ministero e il Parlamento di aver quasi perduto il loro tempo nel primo periodo della nuova Sessione? L'essenziale è che le leggi, poche o molte, siano savie ed utili, e raggiungano lo scopo di riformare seriamente e fecondamente, scemando quel public malcontento che deriva in parte da inconvenienti amministrativi. »

Cipriani in Italia.

Roma, 1, ore 20,40. — Cipriani ha scritto una lettera ad un suo amico dicendo che spera di venire in Italia ai primi di agosto.

Nel Collegio di Sora.

Roma, 1, ore 17,15. — Bonacci ha ritirata la sua candidatura del Collegio di Sora, nel quale si ripresenterà l'antico deputato Luigi Di Laurenzana, con programma ministeriale.

L'ubicazione dei forti alpini.

Roma, 1, ore 17,30. — L'*Italie* dice che l'incidente di frontiera ha indotto il ministro Pelloux e lo stato maggiore a studiare meglio l'ubicazione dei nostri forti alpini.

Varie da Roma.

Roma, 1, ore 22,30. — L'*Avanti!* dice che il prof. Ascoli non rappresenterà l'Italia al Congresso degli orientalisti, unicamente perchè al Senato difese il prof. Ciccotti.

*** Zanardelli è partito stasera.

Il processo dei complici di Acciarito.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,50:

L'istruttoria pel processo contro i complici di Acciarito prosegue alacremente. La Sezione d'accusa ha già cominciato l'audizione dei testi. Gli accusati si trovano tutti a *Regina Coeli*, compresi quelli arrestati fuori di Roma, che sono stati qui trasportati.

Il comm. Forni, procuratore generale, ha principiato la requisitoria, che presenterà alla Camera di consiglio. Con essa chiederà che tutti gli accusati vengano giudicati dalle Assise. Si ignora ancora quando l'istruttoria possa essere chiusa.

Sul processo Frezzi.

Roma, 1, ore 21,20. — Contrariamente a quanto si era detto, la Camera di Consiglio non ancora deliberò intorno al processo Frezzi. Occorreranno invece ancora alcuni giorni, non essendo ultimate la requisitoria del Pubblico Ministero e l'ordinanza del giudice istruttore.

Cose d'Africa

La questione dei confini africani.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

L'*Agenzia Italiana* dice che il ritorno di Nerazzini non può influire circa la decisione dei ministrii perchè i confini della Colonia saranno stabiliti col proposito di assicurare la difesa di Massaua.

Questo proposito sarà esplicato indipendentemente dai trattati esistenti, o dai trattati nuovi e da stipularsi, qualunque siano le proposte del negus e i particolari che potrà recare Nerazzini, e soggiunge che la questione si risolverà di fatto dopo che verranno precisati da persone competenti i confini adatti alla sicurezza e alla difesa di Massaua.

Un articolo di Capucci sull'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,30:

La *Nuova Antologia* pubblica oggi un notevole articolo dell'on. Capucci circa la politica italiana nell'Eritrea. Il Capucci si dichiara favorevole al mantenimento della Colonia nei limiti attuali e alla sostituzione di un Governo civile al Governo militare. Giudica pericoloso il ritirarsi su Massaua, perchè saremmo sempre esposti ad invasioni e minaccie da parte dei tigrini.

Intorno al duello Albertone-Orléans.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,10:

L'*Italie* pubblica un notevole articolo, firmato Arbib, sopra la vertenza Orléans-Albertone. L'*Italie* dice che si dovrà venire al duello quando si dimostri impossibile qualsiasi altra soluzione. Ma, secondo l'*Italie*, una conciliazione onorevole e pacifica è possibile, perchè Orléans, che poco di leggerezza o non di malignità, potrebbe fare senza disonorarsi una franca e leale dichiarazione.

Ma ammessa anche la necessità del duello, l'*Italie* ritiene che, dopo, Orléans e Albertone si riconcilieranno colla tradizionale stretta di mano.

L'*Italie* trova poi inutile la sfida del tenente Pini, ritenendo che si lascierà ad Albertone la cura di agire per tutti.

Il sottosegretario Afan de Rivera ebbe un colloquio col tenente Pini intorno alla stessa vertenza, che il Ministero della guerra non vede volentieri.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,30.

Secondo il *Figaro*, i padrini del generale Albertone e del tenente Pini sfideranno il principe Orléans a Parigi, dove quest'ultimo potrà scegliere i suoi padrini.

Orléans ribadisce il chiodo.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9,15, sera.

Il principe Enrico d'Orléans confermò la sua lettera al *Figaro*, e disse che esso sono moderatissime riguardo agli ufficiali italiani.

Come fu ucciso il capitano Bottego.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 14:

L'on. Visconti-Venosta ha inviato alla Società Geografica la relazione dei superstiti della spedizione Bottego. Risulterebbe che il Bottego è rimasto ucciso da due palle: una alla fronte, l'altra al petto.

La relazione verrà pubblicata per cura della Società Geografica.

***

Roma, 1, ore 20,25. — L'*Opinione*, dopo aver assicurato che è giunto il rapporto particolareggiato dell'eccidio della spedizione Bottego, dice che questi fu ucciso dai soldati galla.

Nello scontro anche Citerni rimase ferito.

I rapporti fra l'Egitto e l'Abissinia e un incarico del principe d'Orléans.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10,10:

L'*Evening Post* riceve per dispaccio da Alessandria d'Egitto che il principe Enrico d'Orléans è latore di una lettera di Menelik per il khedive.

Il principe, andando in Abissinia, aveva già avuto l'incarico dal khedive di portare una lettera al negus, cosicchè la missiva attuale sarebbe nient'altro che la risposta.

Soggiunge che, a primo aspetto, le relazioni attuali fra gli egiziani e gli abissini sono ottime, ma che non c'è da fidarsi, potendo il fuoco covare sotto le ceneri. La realtà è che fra i due popoli esiste molta diffidenza, spiegabile in chi, come essi, aspirano contemporaneamente al Sudan. « E forse — conchiude ironicamente il giornale — la loro apparente intimità durerà fino a quando avranno paura che l'Inghilterra agisca per proprio conto. I due popoli, per di combattere l'influenza inglese, possono ben allearsi! »

Il nipote di Menelik ad Ala di Stura.

Ci scrivono da Ala di Stura, 1:

Vi è qui una parte di allievi del Collegio internazionale italiano. Fra questi allievi vi è il principe Gugsa Darghié, nipote di Menelik, e i suoi due compagni Afer-Werke Gebratjesus e Kettan Samuel. Vestono con molta eleganza, sono facili parlatori e Gugsa si dimostra anche ben disposto a corteggiare le signore. Si dicono assai lieti di rimanere in mezzo a queste montagne, alcune delle quali ricordano le loro native selvaggie.

Vi fu chi provò ad intervistare il principe Gugsa sugli affari d'Abissinia e si convinse che egli poteva saperne molto, essendo in corrispondenza abbastanza attiva coi suoi parenti; ma che, giunta ai punti scabrosi, sapeva arrestarsi con tutta la finezza di un diplomatico consumato.

Domandatogli ciò che vi fosse di vero nella diceria ch'egli era stato sequestrato dal Governo italiano, che voleva tenerselo come ostaggio, rispose ridendo che di vero non eravi proprio nulla, e cambiò discorso quando gli si fece osservare che in questo caso era strano che il Governo italiano continuasse a mantenerlo, insieme ai compagni, a sue spese, in un Istituto dove la dieta non è disprezzabile.

Il principe Gugsa disse ancora che sperava di poter rivedere presto le sue dilette regioni (forse a pace conclusa?). Chiestogli che avrebbe fatto in Abissinia, disse francamente che lo attirava il mestiere delle armi, mentre il suo più dilette compagno l'Afe Wirka, era tutto dedito all'arte. (Difatti egli fu allievo dell'Accademia Albertina).

Il principe abissino parla molto volentieri delle sue alte parentele e dei segni di benevolenza che gli danno Menelik e i suoi.

Il suicidio di un reduce dall'Etiopia.

Parigi, 31 luglio.

Questa mattina è stato trovato morto, nella camera che occupava all'*Hôtel du Globe*, a Lione, un tal Dubois, proveniente dall'Etiopia.

Le carte trovate nella sua valigia dimostrerebbero che esso era incaricato di una missione commerciale e di una missione politica dal negus. Il Dubois era portatore di commendatizie per parecchi commercianti di Lione e di Parigi, e di due volumetti pieni, uno per il signor Hanotaux, e l'altro per il signor Lebon.

La trasformazione dei Distretti militari.

Da Roma, 31 luglio. — Al Ministero della guerra procedono con molta alacrità gli studi per la trasformazione dei Distretti militari che, secondo la legge votata in due rami del Parlamento, sarà applicata per decreto reale.

Fra le questioni più importanti da risolvere vi è quella degli ufficiali che attualmente prestano servizio nei Distretti, il cui numero verrà sensibilmente ridotto.

Nei circoli militari si ritiene che non prima della fine dell'anno in corso le nuove disposizioni potranno andare in vigore, dovendosi provvedere alla maggiori dotazioni dei magazzini di deposito dei singoli Corpi e alla sistemazione del personale.

Indennità di viaggio ai diplomatici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio pubblica la tabella, modificata, delle indennità per le spese necessarie di viaggio da accordarsi agli ufficiali diplomatici tanto nei casi di prima nomina o traslocazione, come in ogni altro di viaggio per pubblico servizio debitamente autorizzato.

Le nuove attribuzioni del prefetto di Palermo.

Ecco il testo del decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio, che concentra in un'unica Autorità la suprema direzione della pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia:

Art. 1. — Il senatore del regno, comm. Giuseppe Sensales, prefetto di Palermo, assumerà provvisoriamente, e fino a che non verrà altrimenti disposto, la direzione suprema della pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia, sempre sotto la dipendenza del ministro dell'interno.

Art. 2. — Tutti i prefetti ed ogni altra Autorità governativa delle provincie dell'isola della Sicilia saranno in relazione collo stesso prefetto di Palermo, comm. Giuseppe Sensales, per tutto ciò che si riferisce al servizio di pubblica sicurezza nelle rispettive provincie.

Un busto alla madre di Mazzini.

Ci telegrafano da Genova 1, ore 21,45:

Con l'intervento delle Autorità scolastiche governative e cittadine, si è inaugurato stamane alle 11 il busto a Maria Mazzini, madre di Giuseppe, sotto gli auspicii della Confederazione operaia genovese.

Terminata l'inaugurazione, gl'intervenuti fornarono tosto o si recarono al Politeama Alfieri, dove ebbe luogo la distribuzione dei premi ed il saggio degli allievi delle Scuole operaie della Confederazione stessa.

Una festa marinaresca a Napoli.

Napoli, 1 (*Stefani*). — Da stamane la regia nave *Flavio Gioia* ha issato il gran pavese. Alle ore 13 il sindaco di Capua, con il Comitato delle signore capuanesi, si recava a bordo onde presentare al comandante Vinlardi la splendida bandiera chiusa in una ricca cassa. Al breve discorso del sindaco rispondeva il Vinlardi.

Quindi, alle 16,30, fu issata la bandiera a poppa salutata da 21 colpi di cannone.

Assistevano alla cerimonia gli ammiragli Gonzales e Cremi, i comandanti il Corpo di armata e la Divisione, generali, il deputato De Renzis, rappresentante del prefetto, altre Autorità, molti scelti invitati e col il comandante offerse un lunch.

Perchè Guglielmo II non andrà a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 14,25:

A proposito delle voci che correvano negli scorsi giorni circa l'arrivo dell'imperatore Guglielmo in questa città per visitarvi l'Esposizione, il corrispondente del giornale *Tyd*, di Amsterdam, narra di un suo colloquio avuto col segretario della Legazione tedesca.

Questi lo assicurò che veramente l'imperatore aveva manifestato il desiderio di recarsi a Bruxelles, anche per corrispondere ad un cortese invito fattogli da re Leopoldo, ma che poi cambiò parere quando i giornali francesi cominciarono a dire che il viaggio aveva uno scopo politico, trattandosi di ingraziarsi i numerosi espositori francesi.

« Guglielmo — soggiunse il segretario — non poteva lasciar credere ai francesi che la visita all'Esposizione bruxellese era una specie di prova generale per un'eventuale visita all'Esposizione parigina! Perciò egli, in causa di queste dicerie, rinunciò al suo progetto, nè tornerà più su di esso ».

I " Giovani Turchi „ non si sottomettono.

Sulle informazioni del *Figaro*, abbiamo pubblicato, l'altro giorno, una notizia secondo la quale il sultano avrebbe fatto promettere ai « Giovani Turchi » che quanto prima avrebbe data alla Turchia una costituzione quali essi la desiderano, epperò li incitava a sottomettersi fin da ora. La notizia si completava con la determinazione dei « Giovani Turchi » di accettare l'invito del sultano.

In tutto ciò però di vero pare non vi sia che la prima parte, cioè il messaggio del sultano e le di lui promesse.

Come è noto, i capi del movimento liberale che prende il nome dalla Giovane Turchia, sono all'estero, e respirano l'aria più libera e tranquilla di Parigi, dove si pubblica il *Mechveret*, e specialmente di Ginevra, dove si pubblica il *Mizan*, che è l'organo ufficiale dei « Giovani Turchi ».

Il capo principale di questi esiliati politici fu per qualche tempo Ahmed-Riza, cui successe Murad-bey, ma da qualche tempo costui diede le dimissioni ed attualmente un vero capo del partito manca.

Però, a proposito della notizia della nuova offerta del sultano — che è la terza in due anni — Murad-bey, e uno dei più influenti del partito, Djamil-Zeki, protestano contro l'annunciata sottomissione dei « Giovani Turchi ».

Djamil-Zeki dichiara che nessuno potrebbe prendere impegni col sultano a nome della Giovane Turchia, senza ottenere il consenso di tutto il partito.

Attualmente i « Giovani Turchi » sostengono la loro causa più energicamente che mai, e non cessano di manifestare i loro sentimenti di rivolta contro il reggimo attuale.

Se i « Giovani Turchi » fossero disposti ad accettare le promesse del sultano, occorrebbe almeno per qualche tempo la campagna contro il sultano, il che finora non è accaduto; e se il sultano da parte sua fosse sincero, non avrebbe continuato a mandare giornalmente, come fa tuttodì, un centinaio di « Giovani Turchi » in esilio o in prigione.

E' evidente che il sultano desidera attirare in qualche modo i « Giovani Turchi » per resistere meglio all'unanime domanda, che certo prossimamente gli farà l'Europa, a proposito delle riforme promesse mille volte, e per provare che la Giovane Turchia è contenta del reggimo attuale.

I « Giovani Turchi », devoti alla loro causa, pensano a sacrificare tutto per la felicità del paese e dei loro compatrioti, senza distinzione di razza o di religione, rifiuteranno certamente questa amnistia, la quale non comprende che coloro i quali sono rifugiati in Europa.

Ed è per questo che i « Giovani Turchi » si sono rivolti alla stampa francese dichiarando « che la Giovane Turchia, nè alle promesse di felicità, nè alle minaccie di torture riconoscerà alla causa che sola può salvare la patria. »

L'impressione in Europa per la guerra doganale inglese.

La denuncia dei trattati di commercio che l'Inghilterra ha in corso con la Germania e con il Belgio è stata subito segnalata dalla stampa europea come un fatto di primissima importanza. In generale i commenti che sono stati fatti al riguardo concordano con quanto ne ha scritto ampiamente la *Stampa*.

Il *Journal des Débats* ritiene anch'esso che le altre colonie imiteranno presto il Dominion del Canadà, in vista della grande idea di una Federazione imperiale. Il Governo inglese mostra di essere deciso di metterai per questa via senza arrestarsi ad ostacoli anche gravi.

Dal punto di vista più largamente europeo, poi, i *Débats* credono che la denuncia del trattato anglo-tedesco aumenterà la tensione ed il malumore già esistenti tra la Germania e l'Inghilterra. La concorrenza economica, di qui ad un anno, si farà più acuta, e le relazioni politiche ne risentiranno. Il resto d'Europa, dal canto suo, deve prepararsi a vedere l'Inghilterra rinunciare alle dottrine del libero scambio.

Il *Gaulois* crede che nella nuova lotta economica la vittoria rimarrà alla Germania.

Il *Figaro* spera che l'esportazione delle merci francesi sia favorita dalla esclusione della Germania dalle piazze inglesi.

La stampa di Berlino considera in generale la questione con molta calma, come per non che bisognava aspettarsi.

La *Gazzetta della Croce* non si spaventa di una guerra di tariffe, perchè, secondo le statistiche del 1895, la Germania esporta soltanto per novantotto milioni di marchi nelle colonie inglesi, mentre queste esportano negli Stati tedeschi per trecentotre milioni di marchi: alcchè il maggior danno sarà per esse.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dimostra anch'essa tranquilla circa la eventualità di una lotta. Essa, del resto, crede che l'Inghilterra non vorrà provocarla, ma che essa tenda soltanto all'unione commerciale col Canadà: al quale fine concluderà un nuovo trattato con la Germania.

Di ugual parere si manifesta la *Kölnische Zeitung*.

La *Vossische Zeitung* osserva come l'Inghilterra rinunci a fare scuola di economia politica. Quanto alla Germania, il pericolo per essa non è in Inghilterra, ma nelle colonie inglesi ove la Germania esporta i suoi prodotti: poichè è probabile che anche questo colonie colpiranno con tariffe elevate la manifatture tedesche.

Tra i molti commenti inglesi va notato quello del *Times*: « La denuncia del trattato di commercio con la Germania — esso scrive — è la risposta del Governo britannico al desiderio espresso dal Canadà di rinserrare più strettamente le sue relazioni commerciali con la madre patria. Denunciando questo trattato noi assicuriamo alle nostre colonie una piena libertà nel loro assetto doganale. »

Il *Times* considera quindi l'eventualità che la Germania, indispettita della denuncia, si rifiuti a concludere un nuovo trattato: ed esprime la speranza che ciò non avvenga: « Se poi ciò fosse — soggiunge — possiamo assicurare i « nostri amici » che questa privazione di trattare con essi sarà da noi sopportata allegramente. Difatti le nostre esportazioni in Germania non si elevano che ad una modesta proporzione sul totale delle nostre esportazioni totale che non sarà danneggiato che per un 7 0/0 da un regime doganale ostile. D'altra parte, la tassazione doganale attuale della Germania è ora la più alta possibile. Vi è dunque già una situazione che l'abolizione del trattato non farà punto peggiorare, anche se nuovi aggravi venissero introdotti nelle tariffe tedesche. E, del resto, i vantaggi diretti, più ancora che i vantaggi indiretti che noi trarremo dalla nuova convenzione col Canadà, ci compenseranno largamente di questo disappunto. »

Dal canto suo il segretario della Camera di commercio inglese a Parigi ha dichiarato che le esportazioni inglesi in Germania variano appena fra i 13 e i 20 milioni di sterline; mentre le esportazioni fra la metropoli britannica e le sue colonie si eleva a più di 100 milioni di sterline. Meglio, adunque, perdere il mercato tedesco ed assicurarsi quello coloniale.

Come si vede, sono contenti gli inglesi, tranquilli i neutri i tedeschi, e sperano i francesi. Chi direbbe che si è alla vigilia di una guerra di tariffe, fra tanto mite di impressioni e di espressioni?

TRECCIA BIONDA

Quando il signor Giorgio, tutto lindo e azzimato, compariva verso il mezzo di settembre nella borgata di San Bartolomeo, posta tra i monti di Pasio, produceva un po' l'effetto di un cane mastino lanciato dal padrone tra una mandria di pecore pacificamente brucanti l'erba. Succedeva come per incanto uno sbandamento generale. Egli arrivava colla diligenza che due volte al giorno porta la posta e qualche passeggero di mezzi finanziari limitati da Balnatta alla verdeggiante e poetica Certosa di Pesio. Scendeva tutto olezzante di profumi a buon mercato, colla valigetta stinta e coll'aria spavalda del commesso viaggiatore, che conta sulla sua ipotetica eleganza cittadina per impressionare gli ingenui in favore dei suoi affari.

E si sapeva che cosa erano questi « affari », di cui menava tanto vanto: speculava sulla vanità delle villanelle, da cui riusciva a farsi dare, in cambio di poche lire, i lunghi soffici capelli, che crescono fra i monti come le foglie dei castagni secolari, come le chiome piumate dei pini e degli abeti.

Aveva per loro parole di irresistibile seduzione.

Che importava un palmo di più o di meno alle loro trecce? In città le signore non usavano più che un ciuffetto di ricci sulla nuca..... era proprio l'ultima moda, quella di Parigi, il paese della vera eleganza. E poi chi se ne sarebbe accorto?

Oramai la stagione dei villeggianti era finita, e la domenica non avevano il velo bianco per avvolgersi? Oh che l'amoroso le aveva caro solo per la lunghezza dei capelli?

E poi in un mese, in due mesi tutt'al più, la differenza sarebbe scomparsa, i capelli crescciuti! E intanto faceva vedere il portafogli, dentro a cui qualche biglietto da cinque e dieci lire appariva ricompensa al sacrifizio.

Altro che capelli!..... Con quelle lire si poteva mettere l'abito di lana nuova, il corpetto colorato per la fiera della Chiusa vicina, il fazzoletto nuovo per la Madonna dell'Ardua, il nastro azzurro a ingari il ritratto a cinquanta centesimi ogni sei copie, che il fotografo del mercato consegna dentro un'ora dalla posa!.....

E varie fanciulle s'erano lasciate abbagliare dalla prospettiva: già l'amore per la gala ha preso, da Eva in poi, tutte le donne e, dopo tutto, i contadini veramente non si curano dei capelli, [illegible] sia il poco uso che fanno del pet[illegible] a lungo andare erano successi quasi sempre, chè non tutti la pensano allo stesso modo. Un matrimonio era andato a monte perchè il fidanzato s'era trovato defraudato di quanto giudicava già sua proprietà; un babbo aveva picchiato di santa ragione l'ingenua vanerella; qualche mamma aveva pianto vedendo così conciata la figliuola.

Perchè il signor Giorgio, una volta accettato il contratto, non scherzava più e, cacciate le lunghe forbici tra la capigliatura, andava su fino quasi alla nuca e tagliava senza pietà, trasformando una madonnina in un monello birichino.

Quando la fanciulla s'accorgeva dell'inganno, guardandosi nello specchietto offerto dal fugare crudele, era troppo tardi per recriminare; non rimaneva che rassegnarsi e consolarsi palpando il bigliettino azzurro o rosso, premio del volontario sacrificio.

Ed ecco come il [illegible] viaggiatore in capelli naturali era diventato un po' lo spauracchio di tutta la valle del Pesio, e di San Bartolomeo in particolare, che più abbonda in belle fanciulle.

Ora, al suo apparire, le mamme slargavano tanto d'occhi per meglio sorvegliare le figliuole sparse sulle cime dei monti a guardia del gregge, o aggruppate giù sotto il ponte dove il fiume dilaga, intente alla risciacquatura del bucato. I garzoni abbronzati lasciavano più frequente del necessario la zappa o la vanga e scendevano al villaggio per vigilare l'amata.

Il brutto serpe maligno era nel nido, bisognava difendersi gl'ingenui.

Nè questa sfiducia, questa diffidenza scoraggiavano il signor Giorgio; egli passeggiava pettoruto lungo l'unica strada, occhieggiando le più belle capigliature; i volti non contavano per lui; ogni tanto si sedeva sotto la pergola dell'*Osteria dei Cacciatori*, ordinava una bottiglia di garnza o di vino vecchio e sorseggiava la bibita coll'aria beata di un buon borghese che s'infischia dell'universo e delle sue passioni e va diritto al suo scopo.

Quell'anno, poi, pareva che la sua testa ante e allisciata di parrucchiere, che fa di se stesso campione di richiamo alla sua bottega, s'ergesse più fiera e baldanzosa del solito.

E' che egli teneva tra i foglietti del suo registro l'ordinazione di una grande artista alla moda per una parrucca da Margherita, un lavoro fine, importante, che gli avrebbe prodotto gloria e quattrini. E appena arrivato aveva gettato lo sguardo sulla treccia bionda, splendida della Rosa; l'aveva saputa povera, innamorata, orfana dei genitori, quindi si sentiva sicuro di trionfare di lei e spettava solo l'occasione.

Anche psicologo il bravo parrucchiere!

***

Rosa era detta la perla del villaggio, e davvero pareva, a vederla, che il Padre Eterno l'avesse creata in un momento di gaio umore. Come avesse avuto la sorte quella folgoreggiante capigliatura, come riuscisse a serbarla così uniforme nella tinta, così morbida e folta, nonostante il vento della montagna e la cenere bronzanti del sole, era un mistero per tutti; e così rimanevano misteriosi per l'origine i grandi occhi di porcellana, la carnagione lievemente rosata, la figurina snella e aggraziata, malgrado la ruvida vesticciuola.

Si riscontrano anche nel regno dei vegetali queste anomalie e la stessa pianta produce fiori di bellezza diversa: lo scienziato studia, preoccupato, il fenomeno, mentre la corolla soave s'espande in tutta la sua leggiadria.

Eppure Rosa, raccolta per carità da una zia, menava la vita delle montanine. D'inverno, le lunghe veglie nella stalla affumicata, tra il profumo aromatico del foraggio alpino, il lezzo acre della lettiera, mutata di rado, e l'odore caldo delle vaccherelle dalle piccole e turgide mammelle.

Nei mesi del sole le lunghe stazioni sulle rive del Pesio, mentre la mandria s'inerpicavano su per le balze vicine in cerca del pascolo profumato d'ericlo, di genzianello, di arnicho astrali.

Durante una di queste stazioni l'avora trovata finalmente sola un giorno il signor Giorgio. Ella cantava, e la sua voce alla s'accoppiava armoniosamente al mormorio argentino del torrentello: le mani troppo brevi, ma pulite più di quanto sia costume fra gli alpigiani, intrecciavano si nastrini rosa ed azzurri le spighe di lavanda, mandavano le candide corolle degli *edelweiss* dalle sottili e più basse foglioline verde-pallido e le aggruppavano in ciuffi d'una morbidezza di pelliccia, d'un odore quasi vitale. Vista così, Rosa sarebbe parsa ad un artista quale ninfa boschereccia intenta a preparare filtri e malie.

Ma all'animo commerciale del buon torinese sfuggì completo il fascino del quadretto alpino; egli vide solo la chioma bionda della fanciulla, quella chioma lucente, serica, pesata come un elmo d'oro sulla testina soave, che gli prometteva il vantaggio della sua Ditta, il compenso al suo genio scopritore, e gli lasciava intravedere il trionfo della famosa parrucca.

— Buon giorno, bella ragazza; non v'annoiate così tutta sola?

— No, signore, lavoro; domani l'americana della Certosa parte per Roma ed aspetta i suoi mazzetti di lavanda, di *edelweiss*.....

— Ah! e così guadagnerete certo molto..... sono ricche e generose queste forestiere.....

— Pur troppo, a quanto dice la zia, i tempi sono mutati! Una volta avrei preso almeno cinque lire, oggi m'ha promesso quaranta soldi e..... magari troverne molte che paghino così!....

La conversazione aveva luogo in dialetto piamontese, in quel rude linguaggio che pare creato a posta per risuonare tra le scoscese balze dei monti.

— E che cosa farete, *fia* Rosa, coi quattrini dell'americana?

— Rosa? Oh come sa lei, *monsù*, che mi chiamo Rosa?

— L'ho intesa chiamare così da tutti! S'è offesa, signorina? Mi perdoni! Se..... voleva parlarle per il suo bene.... Volevo dirle che ha un tesoro di più valore assai dei fiori che ha raccolti.

— Io? Un tesoro?..... — E rideva d'un riso parlato, gaio, che si ripercuoteva nella valle come il trillo d'un rosignuolo.

— Ma non s'è mai guardata nello specchio? Non ha mai fatto attenzione ai suoi capelli? Ma sa che una regina sarebbe capace d'invidiargliell? Che per averli così pagherebbe un tesoro?

— Lei ha voglia di ridere! Dadi sa, io sono andata a scuola e a catechismo e so che loro, signori della città, hanno tante belle parole per ingannare noi povere ignoranti; e poi, tanto meglio se sono belli i miei capelli, così il mio Toni mi vorrà più bene!.....

— Ah hai pure il *morosi*! E allora ti farai sposa presto? Ce l'hai già il guardaroba, il letto, la veste di seta nera, i fiori per il tuo cappello di nozze?

— No, io sono povera; ma già..... tanto c'è tempo! Il mio Toni non è ancora stato chiamato sotto le armi; dobbiamo aspettare a mettere su casa, e mentre lui farà il servizio, io farò buona scialli di lana l'inverno, raccoglierò fiori l'estate e così comprerò il corredo.

— Ma, dimmi, ti piacerebbe guadagnare in una sola volta un bel mucchietto di danari?

— E me lo domanda? Ma..... come si fa?

Gli occhi della fanciulla brillarono di luce più viva, accesi dall'istintiva cupidigia che si sveglia nell'anima del contadino davanti alla prospettiva di un rapido e assai faticoso guadagno.

Il signor Giorgio lesse il moto interno negli occhi ingenui, e pensò giunto il momento di concludere l'affare.

— Come si fa? E' semplicissimo. Lascia che tagli un pezzo della tua treccia, ed eccoti due biglietti da cinque lire; bastano per comperarti il cofano?

— La mia treccia?..... Oh no, signor Giorgio! Toni mi agriderebbe, e la zia, e poi..... anche il curato ha detto che è peccato buttar via così la grazia di Dio!.....

Ma c'era nella voce della fanciulla così lieve una resistenza, che l'uomo indovinò prossima la resa, e stava per insistere, quando dall'alto del cocuzzolo vicino un fischio acuto e prolungato interruppe il colloquio. Rosa alzò gli occhi, vide sullo sfondo azzurro del cielo la nota a cara figura dell'innamorato, e, tutta rossa per la paura e la gioia, in fretta, quasi tremando, soggiunse:

— No, no, signor Giorgio, vada via; li guadagnerò altrimenti i miei soldi; Toni sarebbe capace di lasciarmi..... vada, vada, per carità!....

E l'altro s'allontanò zufolando, dopo aver gettato uno sguardo bieco sull'importuno innamorato e uno carezzevole sulla treccia bionda che aveva giurato gli apparterrebbe.

***

E' passato un anno; Toni, dopo molte lacrime e promesse di fedeltà alla sua Rosa, è partito cantando, come è costume, colla coccarda tricolore sul cappello a cencio. Ha già mandato il ritratto fatto con la bella divisa degli alpini e scrive sovente da Verona, dove è di stanza il suo reggimento.

La montagna, in tutto lo splendore dorato dai primi giorni settembrini, odora di resine e di fiori selvatici. Sulla strada di San Bartolomeo passano a frotte i villeggianti della Certosa; la stagione è stata buona, il gran caldo ha spinto lassù, nella gran conca verde, scoperta dai Benedettini, tutti gli innamorati della impareggiabile verzura, delle fresche brezze montanine.

Rosa, che è sempre la perla, il fiore più fragrante della vallata, non ha chiuso occhio quella notte. Domani essa compirà il suo sacrifizio. Il signor Giorgio, costante come il rinnovarsi delle stagioni, è tornato all'assalto della treccia bionda, e questa volta Toni non è comparso ad interrompere il contratto. Egli è lontano sui monti Veronesi e Rosa ha ceduto.

Tanto..... la treccia essa non ce l'ha e alla zia che importa il lei?..... Dal parroco otterrà l'assoluzione..... Vi sono pure delle Sante che si sono cavati gli occhi, strappati i denti, eppure tutti le invocano!..... E poi il signor Giorgio le ha detto che in un anno i capelli torneranno lunghi come prima..... Le ha fino promesso un'acqua che li fa crescere in fretta come i funghi..... Toni ha ancora diciotto mesi prima del congedo..... E quello quindici lire tutte nuove fiammanti..... (perchè ne ha promessi tre di biglietti rossi il seduttore)..... quante cose compreranno per la loro casetta..... e così potranno sposarsi subito appena finito il tempo della ferma..... E' stata proprio una benedizione!..... L'inverno così lungo l'ha costretta a comparsi un paio di roccoletti nuovi... La neve ha lasciato scoperta tardi le lavande, i fiori che sono la sua sola rendita.....

Della gente, che gliene importa?

Le compagne, che rideranno certo di lei, hanno la mamma, la famiglia, della terra al sole..... ella non ha che il suo Toni, il suo amore e per esso si lascerebbe accerare come le Sante del calendario.

A questo ella ha pensato tutta la notte; a questo pensa mentre, seduta sulla spenda del Pesio, sotto un alto castagno la cui cima svetta alla brezza autunnale, offre il suo capo biondo alle forbici inesorabili del fortunato signor Giorgio.

Dolcemente, quasi con una carezza nelle mani magre che palono sempre unte di pomata e di cerotti, egli ha levato una dopo l'altra le forcinelle di ferro; e la treccia lunga, densa, è caduta serpeggiando fino quasi a lambire la porzetta scavata dall'acqua tra i sassi bianchi. Poi lieve, lieve ha sciolto uno dopo l'altro gli anelli della treccia e, sollevata con una mano l'ampio volume dei capelli tra cui il venticello è passato quasi con un brivido di voluttà, l'ha lasciato ricadere sulle spalle della fanciulla, che n'è rimasta avvolta come in un nembo d'oro.

Non un solo istante quel sesto senso che vigila in ogni creatura, e specialmente nel maschio, s'è destato in cuore al figaro torinese; egli non ha intravista neppure l'ebbrezza che darebbe il tuffare il volto in quell'onda aurea, riceverne la carezza morbida, bere la molle fragranza. Rimarrà intatto il pudore alla fidanzata di Toni.

Una cinquantina dopo l'altra, con un nuovo secco quasi di dolore soffocato, cade la bella chioma sull'ampia tovaglia che egli ha steso sul muschio verde e fa come una grande macchia d'oro liquido, che il sole, penetrando a traverso i rami del castagno, infiamma, come narrano le tradizioni s'infiammassero i sacrifizi offerti alle divinità del passato.

Rosa intasca il prezzo del suo innocente delitto e la bottiglietta dall'acqua biancastra che farà prodigiosamente risplangere la sua treccia; schiera lo specchio, vi si mira, ma quando, richiamata alla realtà, osserva quella figura pallida, dagli occhi infossati per la veglia e la lotta, quando si trova brutta, irriconoscibile a se stessa, il cuore le si schianta e, rapido come un baleno, le traversa il cervello un pensiero orribile: non ha sacrificato solo la sua treccia, ma forse il suo amore. Toni che l'amava e la voleva sua sposa povera, ma bella, vorrà saperne della fanciulla disadorna dalla gloria giovanile?

Il dubbio l'accora, la soggioga, travolge la stanca fantasia, e, gettato un lugubre grido che rimane coperto dallo scroscio delle acque rompentisi fra i massi, Rosa scompare dallo sguardo del signor Giorgio, ignaro o indifferente al muto dramma. Egli serenamente raccoglie il ricco tesoro, si pesa ed insegue, troppo lieto del facile trionfo.

***

Il Pesio se alle sorgenti, ricco d'acque quasi più che in tutto il suo percorso, precipita da grande altezza e dilaga in un ampio bacino di granito, intorno a cui fioriscono i rododendri, accanto alle margherite gialle stellate. Il piccolo lago è assai profondo; l'acqua gelida, limpida, sarra, gorgoglia no musicalmente, tutte le poetiche leggende della vallata.

Una dolorosa storia vera diranno a veglia, d'ora innanzi, le villanelle raccolte nelle stalle affumicate.

Tre giorni dopo il trionfo del signor Giorgio, alcuni carbonari carichi di grevi sacchi si fermano per dissetarsi alle sorgenti del Pesio. Una forma umana sottile rotola, travolta dall'impeto della cascata, nel laghetto azzurro per il riflesso del cielo. Talora si direbbe inghiottita dalla schiuma, talora solo una tentura bionda scarmigliata appare simile a prodigiosa boccia d'oro uscita dai fianchi della montagna.

E' Rosa, Rosa che serba ancora nella tasca dell'ormai vesticciuola l'involtino col tre biglietti da cinque franchi e la bottiglietta coll'acqua miracolosa.

Il signor Giorgio, a Torino, lavora intorno alla famosa parrucca.

Poveraccio! In fondo, era obbligato a supporre che il suo sogno d'onesto commerciante avrebbe costato la vita d'una bella fanciulla ed infranto un puro e soavissimo amore?

MANTEA.

Gli scioperi nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 22:

Si malcura che la notizia di disordini e del l'omicidio a Sant'Agata di un ricco proprietario è infondata.

Continuano gli scioperi, ma regna la calma. Si fecero due arresti di due operai pel solito eccitamento allo sciopero e minaccie.

Da Barlecila, Molinella, Budrio e altri Comuni giungono notizie che gli operai lavorano tranquilli.

Continua lo sciopero a San Giovanni.

Un piroscafo incagliato.

Sassari, 1 (*Stefani*). — Stamane, presso Porto Torres, a causa della nebbia, incagliava il piroscafo francese *Noel*, di 2000 tonnellate, diretto a Tunisi. Domani cominceranno i lavori di disincagliamento.

L'Esposizione di Savona.

La *Stefani* ci comunica da **Savona**, 1:

Si è inaugurata solennemente l'Esposizione artistica industriale. Vi assistettero i senatori Demari e Corsi, i deputati Boselli e Cortese, il prefetto, le Autorità, lo stato maggiore delle navi *Italia* e *Dandolo*, ed essendo folla l'attorno applaudirono Boselli, Angeli, presidente del Comitato, il sindaco. Le Autorità e gli invitati visitarono i saloni, rilevando la completa riuscita della Mostra.

***

Il nostro filo telegrafo da Savona, 1, ore 19.30:

Promossa da questa benemerita Società Economica, si è inaugurata oggi nei grandiosi locali scolastici municipali l'Esposizione agricola, industriale, artistica e didattica dei circondarii di Savona e di Albenga.

Presenti le Autorità dei due circondarii e numerosi invitati, pronunciò un breve discorso inaugurale l'on. Boselli, presidente della Società Economica.

In questa Mostra, la quale, tenuto conto dei mezzi limitati a disposizione della Società promotrice, può dirsi egregiamente riuscita sotto ogni rapporto, sono largamente rappresentate tutte le arti e le industrie fiorenti nei due circondarii, e specialmente nella nostra Savona.

Vi hanno posto importante le belle arti, la didattica, i materiali da costruzione, le industrie chimiche, quelle metallurgiche, la vetraria, la frutticoltura, la floricoltura.

L'Esposizione oggi inaugurata rappresenta un vero ed importante saggio di progressi fatti in questo ultimo ventennio dalle arti e dalle industrie locali, e la Società promotrice ha così pienamente raggiunto il suo intento.

La figlia di Codronchi fidanzata al cavaliere Villanis.

Si annuncia da Palermo il fidanzamento della signorina Elisabetta Codronchi coll'avvocato cavaliere Villanis, piemontese, segretario di Prefettura e addetto da un anno in qua al regio Commissariato di Sicilia.

Pel controllo finanziario alla Grecia.

Atene, 1 (*Stefani*). — I giornali credono incontrata la proposta di un controllo finanziario. Dicono che così si colpirebbe l'indipendenza della Grecia.

Skuludis, intervistato, protestò contro l'idea del controllo; soggiunse che se il Governo non riuscisse nel tentativo di contrarre un prestito pella indennità di guerra, non esiterebbe ad attuare la sistemazione del debito esterno.

Londra, 1 (*Stefani*). — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori nella riunione di stamane completarono il progetto del trattato di pace greco-turca accogliendo favorevolmente la domanda della Germania riguardo all'istituzione del controllo europeo alle finanze greche.

Fra socialisti e clericali a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20.

Oggi, in piazza Maubert, convenivano molti socialisti allo scopo di solennizzare l'anniversario della morte del tipografo Dolet, morto bruciato.

Davanti alla statua del Dolet i socialisti fecero una clamorosa dimostrazione, la quale sarebbe passata senza incidenti se un prete, Garnier, non avesse organizzato, come organizzò, una contradimostrazione davanti alla statua di Strasburgo, in piazza della Concordia.

I dimostranti e i contradimostranti si scambiarono dapprima degli insulti, poi vennero alle mani.

In una colluttazione un rivenditore di giornali socialisti ripartì gravi lesioni e fu condotto in cattivo stato all'ospedale.

Faure a Valenza.

Valenza, 1 (*Stefani*). — Faure è giunto stamane, alle ore 8, acclamato dalla popolazione.

Valenza, 1 (*Stefani*). — Durante la presentazione delle Autorità a Faure il presidente del Consiglio generale del dipartimento, Drome Loubet, disse che il cuore di tutta la Francia accompagnerà Faure in Russia. Faure ringraziò per questa affermazione di sentimenti patriottici, che facilitarà l'opera sua nell'adempimento della sua missione.

Un preteso attacco dei cubani.

Madrid, 1 (*Stefani*). — E' assolutamente insussistente la notizia dei giornali americani, che gli insorti abbiano attaccato con artiglieria un sobborgo della città d'Avana.

La vita che si vive

La scena è piccante e può procurare una buona digestione ai miei fedeli lettori.

L'azione si svolge in una sala del Tribunale di Parigi.

Sono presenti: giudici, cancellieri, avvocati, curiosi e la querelante, signora Pitanchard, un donnone degno di assumere la presidenza della benemerita Società del « Conto chilogrammi ».

Aperta l'udienza, il presidente invita la querelante ad esporre le sue ragioni.

Madama Pitanchard si avanza maestosa come una corazzata in alto mare, e con un vocione da basso profondo racconta come qualmente ella viva da molto tempo separata da suo marito, del quale non aveva avuto più notizie; e però domandava lo scioglimento legale della catena maritale, cioè a dire il divorzio.

Finito l'irruente racconto, il presidente, a norma della procedura, domanda se l'accusato è presente.

— Eccomi qua! — risponde dal fondo della sala un altro vocione che pare un tuono. Tutti guardano fra la folla, da cui esce un omaccione grosso come due corazzieri appaiati.

— Siete voi il marito della querelante? — interroga il magistrato.

— Il marito no, sono soltanto il signor Pitanchard.

— Adagio; fino a che non sia stato pronunciato il divorzio voi siete il marito legale della signora. Ora rispondete alla mia domanda; protestate voi contro la domanda di divorzio?

— Ma che protestare! se mi sono rimmogliato fin da ieri.

— Come? come?

— E come ho l'onore di dirle, signor presidente. Anzi voglio presentarle la mia seconda moglie (*chiamando*), Filomena, avanzati.

E Filomena Pitanchard N. 2 si avanza subito in mezzo alla sala, seguita da alcuni amici, da parenti e dai testimoni delle nozze: una massa tribù, insomma, che Pitanchard si fa un dovere di presentare agli smorevoli giudici.

Madama Pitanchard, N. 1, che fino a quel momento ha potuto conservare un'olimpica quiete, dà fuoco come una mina, e colle mani sui fianchi si fa incontro al marito gridando: « Ah canaglia, ti sei dunque rimmogliato, eh? Va benissimo: adesso ritiro l'istanza per il divorzio e ti do querela per bigamia. Ti manderò alle carceri a gustare la luna di miele!

Ma la minaccia non spaventa punto il grosso Pitanchard, il quale con un sorrisetto spiega come egli già dall'anno prima aveva chiesto al Tribunale di essere divorziato dalla sua prima metà; e siccome questa non si era presentata all'udienza, il Tribunale aveva pronunciato il divorzio in contumacia della moglie.

A questa però restava ancora il diritto di ricorrere contro la sentenza, ciò che essa fece subito.

Ma a questo punto la Filomena, cioè la moglie N. 2, credette di intervenire anche lei in causa con una perorazione ingiuriosa per la sua collega N. 1.

In breve, le due madame Pitanchard si azzuffarono, e certamente si sarebbero guastati i connotati senza il provvido intervento delle guardie.

Finalmente l'udienza fu sospesa in attesa di un nuovo giudizio d'appello sul primo divorzio.

— Ma intanto — domandò Pitanchard prima di uscire — quale delle due devo prendere?

— Ma..... per adesso fate il vostro comodo; il Tribunale si pronuncierà fra una quindicina di giorni.

Pitanchard guarda per un istante le sue due metà, poi si decide per la seconda, e, datole il braccio, se la fila-mena via.

***

Un belga, per conoscere la vocazione vera di un suo bambino, per cui nutriva speciale affetto, ricorse a questo ingegnoso stratagemma:

Quando il fanciullo ebbe otto anni lo chiuse in una stanza ponendogli davanti una bibbia, un biglietto di Banca ed una mela. Poi si allontanò pensando:

— Se al mio ritorno legge la bibbia ne farò un prete; se guarda la mela sarà agricoltore; se, finalmente, contempla il biglietto di Banca, ne farò un banchiere.

Quando papà rientrò l'uscio trovò il figlio seduto sulla bibbia, mangiando la mela col biglietto di Banca in tasca.

Aveva utilizzato tutto, anzi sequestrato tutto..... Il povero padre ne fece un uscire.

***

La penultima.

Stupidini in conversazione.

— Come, è suo questo bel bambino, signora?

— Le pincerebbe che fosse suo?

— Oh! sì, ma..... nato da lei.

***

L'ultima.

Dall'*album* di una signora.

— Il matrimonio è il *coiffeur* della vita. Ci si impegna con uno e poi si danna con tutti.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Bella donna.

Per oggi: (A. BARSATO) Anagramma.

Bell'istrumento se ben suonato
L'alle ei levi se anagrammato.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Irregolarità amministrative ad Albano.

ROMA, 31 luglio. — La Giunta provinciale amministrativa avrebbe notato delle irregolarità nel funzionamento del Municipio di Albano. Fatto sta che, iniziata un'inchiesta, ieri improvvisamente si recò in Albano un giudice istruttore, e procedette al sequestro dei registri di quell'Amministrazione.

Non lasciano entrare l'on. Colaianni.

NAPOLI, 31 luglio. — L'on. Colaianni, avendo saputo che nell'Ospizio di mendicità si erano verificati gravi fatti, si recò a farvi una visita per sapere quanto c'era di vero in ciò che si diceva.

Le guardie di custodia all'Ospizio, malgrado che egli avesse declinato la sua qualità, gl'impedirono l'ingresso.

Colaianni per questo fatto farà un'interpellanza alla Camera.

Corazzate e torpediniere.

Il nuovo vascello.

SAVONA, 1. (E.). — A rendere più importante l'odierna festa dell'inaugurazione dell'Esposizione, sono qui giunte, per espresso ordine del Ministero, le corazzate *Italia*, *Dandolo* e le torpediniere 5.101, 5.112, 5.147.

Italia e *Dandolo* hanno preso ancoraggio nella vicina rada di Vado.

Le tre torpediniere si sono rimorchiate in questo porto.

— È confermata la riconciliazione di monsignor Scatti di Monza a vescovo di questa importante diocesi, in sostituzione del compianto Boraggini.

La notizia è stata accolta favorevolmente.

Il neo-deputato Ventura oltraggiato.

VIAREGGIO, 31 luglio. — Iersera, nel pubblico passeggio, mentre Camillo Ventura, testè eletto deputato di Pietrasanta, usciva in vettura, venne oltraggiato per spirito partigiano inerente alla lotta politica del certo Giovanni Ulivieri.

Accorsero i servi del Ventura e avvenne una lotta e insolente, nella quale i contendenti rimasero più o meno contusi.

Lavori degli uffici comunali

durante il mese di agosto 1897.

1° — *Tesoriere comunale.* — Il sindaco procede alla verifica di cassa col concorso del segretario.

3° — *Imposta di ricchezza mobile.* — I contribuenti che omisero di fare la dichiarazione durante lo scorso mese, possono farle entro questo.

5 — *Bollettino sanitario mensile.* — Sua trasmissione alla Prefettura e Sotto-Prefettura (Circ. ministeriale 16 febbraio 1892, n. 20,300-15).

8 — *Catasto — Stato mensuale di proprietà.* — I catastari del compartimento Ligure-Piemontese devranno trasmettere all'agenzia delle imposte lo stato dei cambiamenti da introdursi nelle matricole dei contribuenti all'imposta terreni per l'anno 1898.

10. — *Pensionati governativi.* — Rilasciare in carta libera i certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni non eccedenti le L. 500.

10 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare i certificati di cui sopra per gli assegni eccedenti le lire 1000. Questi certificati sono soggetti alla tassa di bollo da L. 0 60.

15 — *Insegnanti elementari — Concorsi.* — La Giunta municipale appena ricevuta dal Consiglio scolastico la lista graduata dei maestri concorrenti, fissa l'adunanza consigliare per la nomina (art. 109 regolamento generale per l'istruzione elementare, 9 ottobre 1895).

18 — *Imposte.* — Col 18 agosto scade la quarta rata bimestrale delle imposte dirette.

20 — *Tasse comunali.* — Pagamento del canone di abbuonamento del mese di agosto.

21 — *Pensionati governativi.* — Rilasciare i certificati di esistenza in vita per gli assegni da lire 500.01 a L. 1500. Detti certificati sono soggetti alla tassa di bollo da L. 0 60.

In epoche non precisate.

Catasto — Mutazioni di proprietà. — Pubblicare un manifesto per invitare i nuovi possessori a denunziare la mutazione di proprietà.

Leggi e decreti pubblicati dal Governo. — Spedire alla Prefettura l'elenco delle leggi e decreti pubblicati nel mese antecedente.

Statistica della stato civile. — Trasmettere alla Prefettura le schede modello *A*, *B*, *C*, ed in caso di morte di vedovo, vedova o nascita di figlio di genitori ignoti non variate ad un cognito, il modello *D* al pretore.

Consiglieri — Lista degli eleggibili. — La Giunta forma la lista degli eleggibili alla carica di consigliere (articoli 2 e 28 legge sui consiglieri).

Consiglio comunale — Sessione d'autunno. — La Giunta deve fissare la data per l'apertura della sessione col 15 sludico, almeno 5 giorni prima, fa tenere ai consiglieri l'avviso d'adunanza con l'ordine del giorno (art. 151 legge comunale).

Ricorsi — Revisione della lista permanente. — La Giunta adunanente al consigliatore rivede la lista.

Requisizione quadrupedi. — Invitare il pubblico a denunziare i mutamenti nei cavalli e muli per vendita, acquisto, morte, nascita.

Militari — Studenti universitari. — A cominciare dal mese di agosto e fino alla chiamata alle armi, gli studenti universitari e di altri istituti, che intendono che la loro chiamata sia ritardata sino al compimento del 26° anno di età, potranno rivolgere domanda *permanente al Distretto militare.*

(Dalla *Rivista amministrativa*).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Sulle malversazioni municipali di Novara.

L'arresto del tesoriere municipale di Novara.

400,000 lire di « debiti. »

Giunio ci scrive in data 1° agosto:

Eccovi più precisi e nuovi particolari.

Fin da ieri sera chi passava per le adiacenze del palazzo municipale si accorgeva che qualche cosa di insolito doveva accadere. Le finestre del palazzo illuminate, impiegati municipali che passeggiavano o stazionavano presso il palazzo guardando tratto tratto all'insù, carabinieri che pattugliavano in quei paraggi, erano certamente indizi che si stava maturando qualche cosa di straordinario.

E lo straordinario era pur troppo quello di cui vi ho prontamente informati col mio telegramma di stamattina, cioè verifica straordinaria di cassa, incominciata alle 10 di ieri e durata fino alle 4 di stamattina, ora in cui avvenne l'arresto del tesoriere, operato dai carabinieri.

Sono generali e vivissimi i commenti su questo avvenimento, e si ripromette l'arresto di un ragioniere municipale avvenuto l'anno scorso ai 29 di luglio (l'arresto del ragioniere Borgio, morto poi in carcere prima d'essere processato), domandandosi come mai non siasi pensato fin d'allora all'opportunità di una seria verifica di cassa.

Stamane al palazzo municipale si recarono ancora sindaco, assessori, impiegati. Molti amministratori di Opere pie, che hanno affidato il servizio di tesoreria allo stesso tesoriere municipale, si recarono in Municipio, impensieriti per la sorte dei capitali destinati alla pubblica beneficenza. E perciò anche probabile che le sottrazioni ascendano ad una somma superiore a quella di 400,000 lire.

Una piccola incertezza nella quale sono caduto nel mio telegramma di stamane: non tutta la Giunta, ma il sindaco ed un assessore procedettero alla verifica di cassa.

Dicesi che durante la notte il Beretta si mostrasse molto tranquillo e che dedicasse i ritagli di tempo a leggere i giornali. Non fu che quando gli venne intimato il mandato di cattura che si conturbò e pianse. Allora egli chiese d'essere accompagnato nelle carceri in vettura chiusa, come infatti fu accompagnato, scortato dai carabinieri.

Pare che le sottrazioni abbiano incominciato da una diecina di anni fa, quando il tesoriere Beretta si lasciò vincere dalla brutta passione del giuochi di Borsa, passione che sembra non l'abbia abbandonato più.

Come abbia potuto per così lungo tempo nascondere gli ammanchi si spiegherebbe con una di queste due versioni, che finora non ho ancora potuto appurare quale sia la vera.

Secondo alcuni, sono rinchiusi in un forziere molte cartelle, o specialmente quelle che vengono lasciate in deposito cauzionale presso la tesoreria municipale. Di questo forziere, munito di doppia serratura, una chiave la trovava il sindaco, l'altra il tesoriere. Perciò quando avvenivano le verifiche di cassa il sindaco non esaminava neppure quel tal forziere, che senza la chiave di cui egli era detentore non poteva essere aperto dal tesoriere.

Secondo altri, invece, le cartelle erano racchiuse in una parte, debitamente munita di serratura, della cassa forte.

Della cassa forte la chiave l'aveva naturalmente il tesoriere. Di quell'altra parte della cassa forte, dove stavano racchiuse le cartelle dei depositi, la chiave l'aveva il sindaco. Quando occorreva togliere o riporre qualche deposito il sindaco si recava nell'ufficio del tesoriere. Questi apriva la cassa, indi il sindaco, invece di aprire lui stesso colla propria chiave la parte contenente i depositi, consegnava la chiave al tesoriere, perchè deponesse o togliesse alla presenza sua quanto occorreva, e chiudeva poi subito, e *finzza di chiudere*, per riconsegnare la chiave al sindaco, convinto perciò quest'ultimo che i depositi non potessero essere manomessi. Con tale convinzione, dei depositi egli non si curava nelle verifiche di cassa.

Sia poi l'una o l'altra versione la vera, tanto l'una quanto l'altra spiegherebbero, fino ad un certo punto, come abbiano potuto restare lungo tempo ignoti gli ammanchi.

Oggi, terminata l'esame sommario dell'esistente, il procuratore del re apporrà i sigilli alla tesoreria. Alla cassa del tesoriere venne operata una perquisizione.

Dicesi che il servizio di tesoreria, per conto del Comune, verrà affidato alla Banca d'Italia.

Per martedì il Consiglio comunale è convocato d'urgenza.

Il ragioniere Beretta, come già vi scrissi, è ammogliato ed ha un figlio, che ha già compiuto due anni di studi universitari, ed una figlia stata fidanzata maestra pochi giorni or sono.

La Dogana di Bar.

Ci scrivono:

Si è parlato in questione del trasporto della Dogana di Bar per una più comoda ed anche più naturale sede alla Gran Croce del Cenisio.

Sarà bene però rilevare che a questo trasporto vi si oppone il Governo francese, in base della Convenzione del 1861, che ha delimitato la zona neutra, con che la frontiera doganale è al disotto della Gran Croce.

È poi anche ovvio ricordare che la zona neutra essendo territorio politicamente italiano, sottostà agli aggravi di monopolio di Stato e di ogni altra tassa, essendo l'immunità circoscritta ai diritti di confine.

ALBA.

1 agosto. — **Nozze.** — Oggi a Milano l'egregio nostro concittadino, avv. Edmondo Costanzo, ha sposato l'amabile signorina Cesira Morelli, di distinta famiglia abitante colà, ma oriunda di Alba.

La Giunta, lavorando giustamente interpreta dei sentimenti di stima e di affetto che il Consiglio comunale e l'intera cittadinanza nutre verso il suo simpatico rappresentante, gli ha inviato un sentito telegramma di felicitazioni.

Agli sposi felici, che partono oggi stesso alla volta di Parigi, le più vive congratulazioni.

ALESSANDRIA.

1 agosto (Gazzettino). — **Un grave incendio.** — Ieri, verso le ore 8, nel sobborgo di Ristoro sviluppavasi un incendio alla cascina dei fratelli marchesi Del Pozzo, affittata a Bobbio Giuliano.

Chiamate per telegrafo, le pompe partirono immediatamente; ma essendo quel sobborgo fontanissimo dalla città, non arrivarono a Ristoro che alle ore 10,30 circa. Colle pompe si trovavano l'ispettore della polizia urbana e un impiegato dell'ufficio d'arte; il comandante delle guardie campestri trovavasi già sul luogo.

Favorite da un vento gagliardo, le fiamme si propagarono rapidamente. I pompieri, guidati dal valoroso sergente Ro, e i contadini del sobborgo si adoperarono degni d'ogni elogio nel loro sforzi per circoscrivere l'incendio. Ma il danno fu rilevantissimo. Venuta abbastanza ventilare grande di cereali; paglia, fieno, attrezzi agricoli andò distrutto. Il danno ascende al preventivato e di lire settemila: quello dell'edificio di lire diecimila circa. Fortunatamente però non assicurati.

L'incendio si ritiene casuale.

AOSTA.

1 agosto. (Corr.....). — **Incendio fuoco.** — L'altra notte, mediante frattura della porta, alcuni ladri entrarono nell'abitazione di Landoro Giovanni, in Pont St-Martin, ed ivi rubarongli una catenella d'orologio d'oro, lire 250 in biglietti di Stato di vario taglio, più 22 monete d'argento antiquate e moderne di vari stati dell'antico e nuovo continente.

Alcune di queste monete erano rare e preziose di un alto valore numismatico. Il Landoro soffre per il patito furto un danno di circa lire sei mila. La mensola erano nascoste in una cassa entro il pagliericcio. I biglietti erano custoditi in una scarpa (*sic*) sotto il letto, e la catenella era appesa al muro sur un chiodo.

Si è indagato come autori del furto certi B. G. e G. A. La giustizia istruisce a loro carico.

CUNEO.

1 agosto. (Gaz.). — **Consiglio provinciale.** — Questo Consiglio è convocato in sessione ordinaria annuale pel 9 agosto. Oltre alla costituzione dell'ufficio di presidenza, alla nomina della Commissione per gli affari diversi, dei revisori dei conti e dei rappresentanti della provincia negli istituti dipendenti, il Consiglio è pur chiamato a deliberare sul bilancio preventivo pel 1898, su quindici domande di provinciatità di strade comunali, sul conto morale amministrativo 1896-97, sulla relazione della Commissione del Manicomio, ratifica di deliberazioni, ecc.

— **Il comm. Alfazio.** — Oggi, col treno di mezzogiorno, è giunto il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Alfazio, già nostro amato prefetto. Si trovavano alla stazione a ricevere il prefetto commendatore Pacco, il comm. Calegiro, il cav. Ivaldi e molti altri. Oggi è ospite del prefetto e domani mattina partirà alla volta delle Terme di Vinadio.

VICOFORTE (Mondovì).

1 agosto. — **Una grande gara al pallone** — **La terza del Gran Premio.** — Sabato, 7 corrente, avrà luogo in Vicoforte, stazione Santuario, dietro iniziativa e concorso degli esercenti, della Direzione tramviaria, dell'Amministrazione del Santuario, del Comune e del direttore della Stabilimento delle acque minerali una grande gara al pallone.

Per questa gara sono assegnati tre premi consistenti in denaro e bandiere.

Nel giorno seguente si terrà, nella stessa frazione, la fiera di San Donato, per cui sono pure assegnati numerosi premi pei migliori capi di bestiame.

Le ferrovie, tramvie, ecc., hanno stabilite facilitazioni e corse straordinarie per comodità degli accorrenti.

VIGONE.

1 agosto. — **La Biblioteca comunale.** — Dallo specchietto statistico, redatto dal dottor Giuseppe Vietti, bibliotecario della Biblioteca comunale Luisia, risulta che nel primo semestre del corrente anno le opere date in lettura furono 980 in volumi 1687 e che i giornali furono 470.

Il numero dei lettori fu di 82.

Un gigantesco castagno a Torre Pellice.

Zob ci scrive da Torre Pellice, 1° agosto:

Un'enciclopedia italiana dice che il più grande castagno, vivente circa trent'anni fa in Francia, aveva alla base nove metri di circonferenza e vegetava a Cier, vicino a Sancerre il famoso dizionario del La Rousse non ne fa menzione, nè ne parla il signor Fulgence Marion, nella sua opera *Les Merveilles de la Vegetation*. Tutti gli autori dicono del castagno del conte cavalli sull'Etna, che pare sia il più grosso fra tali alberi viventi. Nel parco del castello di Neuve Gelle, in Svizzera, vive un castagno enorme che alla base misura 15 metri di contorno.

Aggiunto a questo non sfigura punto il castagno della *Pension Belle Vue* a Torre Pellice, capitale delle vallate Valdesi del Piemonte.

Non ho misurato le sue dimensioni, l'ho ammirato e, seduto *sul suo interno*, attorno ad una tavola, ho bevuto il caffè *insieme ad undici amici*. Fra questi era un'illustre geometra, che spazia colla mente poderosa pei campi misteriosi delle x dimensioni, e suppure a lui venne in mente di applicare il metro a quel gigante.

Quanto sia vecchio quell'albero ignoro, nè credo altri lo sappia; tale non pare, tanto è rigoglioso e vegeto. Proprietario di esso parmi sia un dottore; la terra in cui sta è tenuta in affitto dal signor Miotti, che dirige la *Pension Belle Vue*, a mezz'ora dalla stazione di Torre Pellice.

Questo gigantesco castagno si trova in una posizione bellissima. Di lì, in tre ore di salita, si arriva sul monte Vandalin, ove, appunto in questa prima domenica d'agosto, da tutta la valle accorrono i valdesi ad assistere al servizio religioso ed a ballare sopra un pianoro a tal uopo ben assodato e battuto. Ma ballano quando le preci non finite ed i loro pastori sono partiti, perchè anche i ministri valdesi, al pari dei preti cattolici, proibiscono il ballo, con quanto successo lo sapete voi, gentili signore e montanine belle d'ogni credenza!

Sabato prossimo, 7 agosto, incomincierà in appendice la pubblicazione di un nuovo interessantissimo romanzo

Giorgio Ardelet

di

A. DE FERRY.

Spettacoli di lunedì 2 agosto.

ALFIERI (Compagnia Carnaghi) ore 21: *Quadri plastici*, commedia; *Una famiglia modello*, commedia; *Rêve-Café concerto*.

BALBO (Compagnia Maresca) ore 21: Il *talismano*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 21.45: *Dimitrio*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, e. 20.30: Spettacolo di varietà.

MADRE

GIOVANNI CENA.

Sull'importante rivista l'*Athenæum* di Londra (N. 3626, 3 luglio p. s.), Giuseppe Olacosa, trattando del movimento letterario italiano, così si esprime a proposito di *Madre*, il fortunato po

SPORT

La prima gara di nuoto sul Po a Torino.

Ieri ebbe luogo la prima gara di nuoto indetta dalla Società ginnastica ed organizzata dalla Direzione sezionale del cavottaggio e del nuoto, a cura di uno speciale Comitato.

Dei 29 inscritti, partirono 27 (divisi in tre batterie), alla presenza delle rappresentanze delle varie Società canottieri costituite in Giuria e di un pubblico numeroso che dimostrò di interessarsi vivamente ad una gara così utile, e prossimamente nuova per la nostra città.

Dal risultato, ottimo sotto tutti i rapporti, deve essere principalmente argogliosa la Società ginnastica, che da gran tempo ha cura della educazione fisica, svolgendola nei suoi varii rami. Risultati definitivi della gara: Percorso m. 250 in linea retta.

1° premio, medaglia *vermeil*, signor Bosco Achille (Società canottieri *Cuprera*), in 2' 7"; 2° premio, medaglia d'argento, signor Devecchi Pietro (Società canottieri *Armida*), in 2' 8" 1/2; 3° premio, medaglia d'argento, signor Gamba Edoardo (Torino), in 2' 9" 1/2; 4° premio, medaglia di bronzo, signor ing. Peato-Previde Roberto (Novara); 5° premio, medaglia di bronzo, signor Torchio Ernesto (Torino); 6° premio, medaglia di bronzo, Girardi Ferruccio (Torino); 7° premio, medaglia di bronzo, signor Moriondo Stefano (Moncalieri); 8° premio, medaglia di bronzo, signor Beltrami Guido (Società canottieri *Armida*).

Il campionato del mondo ciclistico.

Parigi, 31 luglio.

Ieri è stato disputato a Glascow il campionato velocipedistico del mondo per il percorso di un miglio inglese.

I corridori professionisti che hanno preso parte alla corsa sono: per la Francia: Nossam e Bourrillon; per il Belgio: Protin, Fischer, Impens, Van den Born, Houben; per l'Inghilterra: Chinn, Osborn, Gascoyne, Parlby, Brown, Stocks, Barden, Macfarson, Armstrong e Chase; per la Germania: Arend; e per la Scozia: Mac Farlane, Killacky, Silver, Vogt, Alexander *junior*, Crawford e Mac Ewan.

Il campionato fu vinto dal tedesco Arend; fu secondo l'inglese Barden e terzo il francese Nossam.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Dopo alcuni giorni di assenza trascorsi nella solitudine riparatrice dei nostri monti, la signora Della Guardia è ricomparsa ieri sera dinanzi al suo pubblico dell'Arena, che l'ha cordialmente, come sempre, festeggiata con molti applausi. Questa sera si presenterà nella *Dionisia*. La Compagnia si fermerà ancora tutto l'agosto all'Arena, e sta preparando parecchie novità.

Eleonora Duse in Svizzera. — La Duse è partita da Rimini e si è recata in Isvizzera.

Il prof. Murri le ha imposto qualche mese di riposo. Dopo, Eleonora Duse comincerà le rappresentazioni straordinarie nelle città italiane.

Tamagno a Valdieri. — Ci telegrafano da Valdieri 1, ore 22,25:

« Il celebre tenore Tamagno stassera nel Casino di questo terme entusiasmò la numerosa colonia di bainsanti cantando una romanza del l'opera *Dolores* ».

Teatro Romano. — Questa sera ha luogo il « debutto » della *diseuse* francese signorina Charmeroy, vincitrice di un 1° premio al Conservatorio di Parigi.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il Re in Val d'Aosta. — Abbiamo già dato la notizia dell'andata del Re in Valle di Aosta. Ora si annunzia che S. M. partirà alla fine della settimana.

Le caccie quest'anno si svolgeranno in una larga zona ricca di stambecchi delle razze più pregevoli, e che si estende da Dondenaz a Cogne.

Già da due mesi circa numerose squadre di montanari sono intenti a preparare le strade per le quali dovrà passare il Re per recarsi nei varii appostamenti.

Il Re sarà accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, da due ufficiali della Casa militare, dal gran cacciatore conte Brambilla e dal medico dottor Quirico.

La Corte resterà alla distanza di cinque o sei ore di cavalcatura, dove è la stazione del telegrafo.

Arrivo e partenza. — Ieri mattina giunse a Torino il comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, e proseguì per Cuneo e Valdieri.

L'onorevole Villa si recò ieri a Valfenera.

La signora Crispi di passaggio per Torino. — Donna Lina Crispi, proveniente da Napoli, fu ieri di passaggio nella città nostra.

Riparti col treno diretto di Milano, delle ore 14,50 — in una vettura-*salon* — alla volta di Andorno.

Nello stabilimento Hoffmann. — Già fin da sabato si era manifestato un nuovo tentativo di sciopero nell'opificio Hoffmann, causa la ritenuta di centesimi 20 fatta a titolo di pagamento di un libretto-regolamento dato a tutti gli operai.

La cosa non ebbe però seguito, grazie all'intervento dei funzionari della sezione di Borgo Dora.

Ma stamane un centinaio circa di operai accennava nuovamente di ripetere le proteste astenendosi dal lavoro. Avvertito, intervenne di nuovo l'ispettore cav. Guazzo, il quale li esortò a riprendere il lavoro in attesa del ritorno del signor Hoffmann, atteso stamane. E così fu fatto.

Una vettura automobile incendiata. — Verso il mezzogiorno di ieri, sul corso Principe Eugenio, presso l'angolo di via Consolata, si udì una forte detonazione prodotta come da un mortaretto o piccola bomba. Gli abitanti ed i passanti lo quei paraggi provarono un po' di spavento e molte persone accorsero verso il punto in cui si era sentito il colpo e se ne conobbero così la causa.

Una vettura automobile, ferma nel punto sopradindicato, era tutta avvolta dalle fiamme, perchè assembrovi qualche granata nel serbatoio della benzina, questa era scoppiata e si era sparsa ed incendiata.

Accorsero pure alcuni pompieri, ma l'opera loro fu inutile, perchè bruciata la benzina sparsa sul terreno, il materiale stesso della vettura non dava facile esca all'incendio, il quale poco dopo si spegneva da sè.

L'automobile fu poco dopo condotto via e fortunatamente non si devono lamentare disgrazie, perchè le persone che si trovavano nel veicolo erano scese poco prima dello scoppio.

Urto e ferimenti domestici. — Donna Chiudio e Isodoira Angelo, entrambi cuochieri, di anni 29, vennero ieri interno alle ore 21, a rissa con una comitiva di giovinastri nei pressi della cascina la *Rossa*, in regione Madonna di Campagna. Nella colluttazione il Danna ed il Bodoira ebbero la peggio e rimasero feriti, il primo al braccio destro ed il secondo al capo con arma da taglio e da punta.

Medicati provvisoriamente coll'antisettico dalle guardie rurali della sezione locale, vennero poi dagli stessi agenti accompagnati con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Un bimbo disgraziato. — Alle ore 9,30 di ieri, il bimbo Bazignana Ernesto, di anni 9, mentre era intento al suo lavoro in un sotterraneo della fabbrica da birra dei signori Bosio e Caratsch, sul corso Principe Oddone, N. 81, cadde da una scala a pioli, appoggiata ad una botte, e si fratturò la tibia della gamba destra.

Una guardia municipale, informata della disgrazia, accompagnò il povero bimbo, con vettura, all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in quaranta giorni circa, indi colla stessa vettura lo condusse alla sua abitazione in via Carena, N. 10.

Un pasticciere che bastona una commessa. — Il garzone pasticciere Boschino Domenico, di anni 25, essendo stato licenziato dal suo principale signor Galetto, in via Nizza, N. 3, credette che tale suo licenziamento provenisse dalla commessa Pia Teodolinda, di anni 20, pure addetta in quella pasticceria. Non sapendo come vendicarsi, ieri aggredì la detta commessa e le diede una bastonata sulla spalla sinistra, poscia si diede alla fuga.

Una guardia municipale accompagnò la Pia nella vicina farmacia Bertinaria, dove fu medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Proprietari di cani attenti ai cornicioloni! — Nella scorsa notte cadde sul marciapiede della casa N. 9 di via San Francesco da Paola un pezzo di cornicione della lunghezza di circa otto metri, producendo gran fracasso, fortunatamente senza causare disgrazia alcuna.

Il proprietario della casa fu invitato stamane da una guardia municipale di far togliere altri pezzi di cornicione che minacciano rovina, onde evitare possibili e gravi disgrazie.

Due ferimenti accidentali col vetro delle porte. — Un tal Zoppo Carlo, d'anni 30, mentre si trovava nell'abitazione della famiglia Bertolotti, in corso Vercelli, N. 4, andò abitualmente ad urtare il braccio destro contro un vetro d'una porta, che mandò in frantumi, e si ferì al braccio stesso, riportando la recisione dell'arteria.

Il Zoppo fu medicato dapprima dal dottor Perrier, e ci consigliò una guardia municipale di accompagnarlo all'Ospedale di San Giovanni. Colà fu più convenientemente medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Anche il macellaio Giachetti Ferdinando, di anni 16, verso le 8 di stamane dovette ricorrere alle cure del dottore di guardia al Municipio per una grave ferita al braccio destro, che disse essersi prodotta accidentalmente nella sua abitazione, in via Ponte Mosca, 3, coi frantumi di un vetro che egli aveva rotto urtando sbadatamente un paravento.

Potrà guarire in una diecina di giorni.

Povera donna! — Alle ore 11,30 di ieri, certa Frola Maria, d'anni 51, assistente in via Ploaasco, N. 10, essendo venuta a litigio con la propria figlia per affari di famiglia, ne provò un tal vivo dolore, che volle por fine ai suoi giorni. A tale scopo si recò sul ponte Napoli colla manifesta intenzione di gettarsi nella Dora.

Fortunatamente due guardie municipali, viste provvidenza per tutti, con buono maniere seppero far sì che ritirassero la povera donna e la distogliero dalla sua idea riaccompagnandola alla sua abitazione.

Una scavalcata. — Poco dopo le ore 20 di ier, un cavallo attaccato ad una *demoiselle*, sulla quale stavano il conducente per di vettura signor Alessio Annibale con due suoi amici, adombratosi non si sa di che, prese la mano di chi lo guidava e si diede a precipitosa fuga sulla piazza San Carlo, via Santa Teresa, piazza Solferino, corso Re Umberto e svoltando sul corso Vittorio Emanuele pervenne fino sul piazzale del ponte in ferro, dove stanco della lunga e rapida scavalcata, venne facilmente fermato da un acquaiolo e consegnato ai tre individui, che durante la corsa dell'infuriato animale erano stati sbalzati a terra, senza riportare alcun male, e quindi l'avevano inseguito.

Non risulta che nel lungo percorso siano accadute disgrazie di sorta.

Un crasso figlio. — Ieri, poco prima delle ore 14, il garzone macellaio Ferrero Vincenzo fu da una guardia municipale accompagnato alla Questura, ed ivi trattenuto, perchè sulla scala della casa N. 69 di via Venti Settembre minacciava, con passo armata di coltello, la propria madre, la quale era andata a cercarlo in quella casa.

Il Ferrero si era assentato dalla casa materna da circa 40 giorni per andar a coabitare con una donna di mal affare.

A lui ammoniti. Ogni commento sarebbe inutile.

La caduta di un ubbriaco. — Ieri sera, alle ore 22, Bertinetti Giovanni, d'anni 31, avendo celebrata la domenica con abbondanti libazioni, si da esserne completamente ubbriaco, cadde al suolo all'angolo delle vie San Francesco da Paola ed Ospedale, ferendosi alla nuca.

Due guardie municipali giunsero ed accompagnarono il bruno nel vicino Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni, indi lo condussero alla sua abitazione in via San Massimo, 14.

Il pericoloso salto di un ragazzo. — Stamane, verso le 9,30, un piccolo garzoncello del *Caffè Dilei*, d'anni 14, affittò, a quanto pare, da un rubalbo del principale, si gettò dal secondo piano della casa sopra una tettoia retrata del piano sottostante, ove si trova il laboratorio del cappellaio cav. Bianchi. Il giovinetto cadde sopra la rete metallica che protegge la vetrata, e, stante la brevità del salto, non si fece, fortunatamente, alcun male.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Ferrero Francesco, un coltello da hottalo — Dal signor Capello Arturo, un portabiglietti contenente permesso circolazione, relocipede ed altre carte di pegno valore — Da una guardia civica, un ventaglio — Dal signor Girard Alessandro, due portamonete vuoti.

STATO CIVILE. — Torino, 1° agosto 1897. NASCITE 30, cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Albano Domenico con Tamietti Maria — Zeppegno Fiorenzo con Tamietti Rosa.

MORTI: Albasio cav. Maurizio, d'anni 80, di Torino, pensionato, via Torquato Tasso, 9.

Ajnardi Giacinto, id. 65, di Russolene, pensionato, via Ildegne, 12.

Accomasso Luigia n. Pane, id. 73, di Quarto d'Asti, casalinga, via Orsini, 76.

Boccarie Rosa v. Perulli, id. 86, di Carmagnola, sarta, via della Zecca, 15.

Grosso Claudia v. Prata, id. 77, di Torino, agiata, via Roma, 30.

Appiano Anna, id. 16, di Torino, sarta, via Ormea, 23.

Corno Teresa v. Bernia, id. 65, di Lavriano, berrettaia, via Palazzo di Città, 5.

Castagneri Luigi, id. 31, di Torino, cameriere, via dei Fiori, 13.

Della Maria v. Fiore, id, 78, di San Maurizio Canavese, agiata, via Mazzini, 5.

Ferrero Gaiet., id. 80, di Torre Pellice, calzolaio.

Dalmasso Gioachino, id. 66, di Caselle Torinese, caff.

Lanza Maria, id. 32, di Ariena, contadina.

Rosetta Pietro, id. 54, di Villanovetta, capo-cond. fer.

Lanfranchini Luigi, id. 76, di Valdiggia.

Terassa Gior. Batt., id. 77, di Staffarda, contadino.

Neutra Pelagia, id. 30, di Cuneo, serva.

Chies Ang. n. Degoro, id. 68, di Venaria Reale, lav.

Paniati Rosa n. Marello, id. 95, di San Maraanotto.

Operti Caterina n. Operti, id. 92, di Bra, sarta.

Più 2 minori d'anni 0.

Totale complessivo 21, di cui 5 domiciliati 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 9.

NECROLOGIO.

Susa. — Cav. Giacomo Angeli, industriale.

Bologna. — Cav. Francesco Alessandro, maggiore in servizio sanitario.

Brignoles (Provenza). — Batt. Rina, figlio del dottor Angelo, ultimo marito francese di Strasbergo, deputato all'Assemblea nazionale.

Buenos Aires. — Maria Savarancosi, da Mariso Superiore, moglie al gerente del Nuovo Banco Italiano.

Castelletto (Massaua). — Don Giovanni Vagliarani, di anni 36, da 6 anni cappellano della cattedrale.

Catania. — Augusto Guazzaroni, capitano nell'esercito.

Cuneo. — Caterina Barbetta, d'anni 93, agiata.

Firenze. — Pierocelli co. Antimio, d'anni 78.

Genova. — Ulivi Carlo, d'anni 76, impiegato di commercio — Bonatto Antonia, d'anni 77, religiosa.

Goletta (Tunisi). — Alessandro Scrivanelli, ingegnere capo deputato e ufficiale della Reggenza Rintattino.

Gorizia (Austria). — Spreitzhauser Vincenza, d'anni 77, sorella di carità.

Livorno (Svizzera). — Maria Fiorini nata Alleoni, d'anni 74, proprietaria.

Massa (Massara). — Raffaele Fadda, d'anni 78, medico chirurgo.

Milano. — Galli Luigi, d'anni 53, maestro di musica e organista — Nobile Luigi Pampani — Dott. Settimio Avanzini, d'anni 67, da Lerico (Trento) — Mareschi-Codelli Giuseppe, d'anni 76, agiata — Pessini Vittorio, d'anni 32, pubblicista — Trivulzi Adele, d'anni 78, agiata.

Mompiano (Brescia). — Contessa Teresa Fenaroli-Valenti.

Napoli. — Filangieri Vittorio, di anni 80, proprietario — Capriati-Filangieri Vittoria, agiata — Luigi De Angelis, di anni 67, religioso — Ludovico Bellini, di anni 80, professore di musica — Donato Patrimio, di anni 75, proprietario — Manzi Federico, d'anni 44, avvocato.

Noci (Liguria). — Cassina Angelo, industriale serico.

Parigi. — Marchese di Rochejaquelein, già deputato delle Deux Sèvres.

Perugia. — Luigi Rossi, converso benedettino.

Pisa. — Emma Tellini, vedova del capitano Pietro Giunti.

Trieste. — Giulia vedova Girard nata Gidoni, agiata — Maria Generini, figlia dell'ex. Pietro.

Trigiano (Abruzzi). — Dottor Giacinto Raccina.

Udine. — Anna Codutti nel Negro, d'anni 67, agiata.

Vico Equense (Napoli). — Antonio Maria Scarfiglini, avvocato.

ULTIME NOTIZIE

Ispezioni agli Stabilimenti di pena.

Roma, 2, ore 10,30. — In seguito alle gravi irregolarità scoperte nell'andamento disciplinare e amministrativo degli Stabilimenti di pena a Messina, Rudinì ha deliberato di ordinare ispezioni in alcuni Stabilimenti carcerari dell'Alta Italia.

Per le nozze dell'on. Bonin.

Roma, 2, ore 10,50. — Ieri sera la contessa Bruschi offrì agli amici un ricevimento nella propria casa. Si firmarono le scritte nuziali per il matrimonio fra la signorina Anna e l'on. Bonin. Poi furono mostrati i regali avuti dalla sposa, bellissimi.

Oltre la famiglia Bruschi e Bonin, intervennero invitati assai numerosi, fra cui Rudinì e Visconti-Venosta.

Zanardelli e le voci di rimpasti.

Telegrafa da Roma, 1, il corrispondente del *Secolo XIX*:

« Ebbi oggi una breve intervista col presidente della Camera, mentre si recava a fare la sua visita di congedo, dovendo partire domattina per Caglio. L'egregio uomo mi fece comprendere che tutte le voci, corse in questi giorni, circa la sua possibile entrata nel Gabinetto mancavano di qualsiasi base di fondamento; mi disse che sentiva un grandissimo bisogno di riposo e che desiderava di rimanere per qualche tempo lontano dalla politica; aggiunse infine che dopo Caglio, si ritirerà nella sua villa di Maderno, dove conta di rimanere, possibilmente tranquillo, fino alla ripresa dei lavori parlamentari. »

Gli introiti doganali nel luglio 1897.

Da Roma, 1 agosto.

Nel mese di luglio le dogane diedero un introito di 20 milioni 900,000 lire. In confronto del luglio dell'esercizio precedente vi ha una diminuzione di due milioni.

Questa si spiega colla straordinaria introduzione fatta in luglio 1896 di grano dall'estero, ascendente ad 80,000 tonnellate.

L'ambasciatore Fava a Milano e Monza.

Da Milano, 1. — L'ambasciatore italiano agli Stati Uniti, barone Fava, proveniente da Parigi è giunto l'altro giorno a Milano e scese colla sua signora all'*Hotel Milan*.

Ieri mattina il barone Fava si recò a Monza dal Re, ed alla sera fece ritorno a Milano, dove si fermerà qualche giorno.

Nessuna truppa turca a Candia.

La Canea, 2 (*Stefani*). — Si assicura che gli ammiragli sono decisi ad impedire uno sbarco di truppe turche.

Una vittoria dei dervisci.

Cairo, 2 (*Stefani*). — I dervisci sconfissero gli jaalins a Metemmeh. Gli jaalins ebbero 200 morti.

Combattimenti nell'Africa australe.

Capetown, 2 (*Stefani*). — Vi fu un grave combattimento nella provincia di Langeberg. I ribelli perdettero la posizione di Gamariep e fuggirono.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Capetown: « Diesel che i portoghesi siano stati sconfitti nel distretto di Milesai. »

L'Opposizione spagnuola.

Madrid, 1 (*Stefani*). — In un *meeting* tenutosi a Valencia, Silvela reclamò la convocazione delle Cortes in ottobre; constatò che Cuba non è pacificata, e che la politica dei conservatori falli dal triplice punto di vista politico, militare e internazionale.

Le inondazioni in Austria.

Vienna, 2 (*Stefani*). — Il pericolo d'inondazione dell'intera regione del Danubio continua. Il fiume Inn decresce; i fiumi Traun ed Ischi crescono costantemente.

La situazione a Munden è migliorata. Il provvigionamento si è felicemente compiuto.

Il Danubio, straripando, produsse gravi danni a Linz e Mauthausen.

Il Danubio presso Vienna cresce continuamente. Tutti i provvedimenti sono stati presi in caso d'inondazione.

Nella Boemia vi furono grandi piogge torrenziali.

A Budweis il pericolo delle acque della Slesia è eliminato.

***

Da Vienna telegrafano:

Continua a piovere e l'inondazione si allarga, specialmente in Boemia, a Salzkammergut e nella Slesia, dove ieri annegarono centoquindici persone.

Continuano dappertutto a precipitare case, ponti e viadotti. La villa imperiale di Ischl si trova in gran pericolo; l'acqua all'ingresso vi è alta un metro.

Mancano i viveri e i prezzi sono diventati favolosi.

Presso Ischl è precipitato un tunnel e un ponte fu trascinato via.

Praga è inondata e vi regna grande panico.

Dodici operai, che fuggivano in una vettura presso Chemnitz, furono travolti dall'acqua e perirono.

Furto di monete a Losanna.

Berna, 2 (*Stefani*). — Nel Museo cantonale di Losanna si è scoperto un furto importante di medaglie di grande valore e di diversi oggetti artistici. Non è terminato l'inventario, ma la perdita è considerevole.

I malfattori, durante la notte, si introdussero nel Museo mediante una scala. Nessuna traccia.

La falsa voce di un attentato a Faure.

Parigi, 31 luglio.

A Moulins, a Clermont-Ferrand ed a Vichy era stata sparsa la voce, oggi nel pomeriggio, che il signor Félix Faure fosse stato gravemente ferito dallo scoppio di una bomba lanciata da un anarchico.

Il ministro dell'interno ha pregato questa sera le agenzie e i giornali parigini di smentire questa notizia assolutamente priva di fondamento.

Una inchiesta è stata aperta per scoprire gli autori del brutto scherzo.

Il tenore Cardinali derubato dalla sposa.

Si ha da Barcellona che il tenore connazionale signor Cardinali, noto artista lirico, ha denunciato alla Polizia della suaccennata città, ove egli attualmente soggiorna, la moglie, la quale, *insaputa Josepho*, la sua casa, dopo avergli rubato un portafoglio contenente 12000 lire e tanti gioielli per un importo complessivo di 12 mila scudi.

L'Autorità ha iniziato sollecite indagini per rintracciare l'infedele domestica, ma si dubita assai che questa possa essere scovata, giacchè il Cardinali non ha potuto fornire la proposito alla Polizia altri dati, se non quello del nome della serva, la quale si chiama Maria.

Società Umanitaria di Milano.

Da Milano, 1. — La Società Umanitaria, venuta ora in possesso della eredità Loria, eredità ammontante presentemente a dodici milioni, conta 5198 soci, dei quali 2501 parteciparono alle odierne elezioni per la nomina di 45 delegati e 9 consiglieri.

Si notò una larga affluenza di donne.

Esisteva solamente una lista concordata dalla Camera del lavoro con prevalenza di uomini di socialisti e di massoni.

Osservatorio di Torino. — 1° agosto: Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 16,1 Massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0.

3 agosto — Il sole nasce a ore 5, minuti 17; tramonta alle ore 19, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 2 agosto.

Rendita prezzo normale 99 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	101 05 — — — — —	
Svizzera — 2 1/2	101 45 — — — — —	
Londra — 2	25 93 1/2 — — — — —	
Id. lungo — —	— — — — — —	
Germania — 4	breve 123 45 — — — —	
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 6 0/0.

Rendita c. 99 15.

Rendita t.c. 99 25, 99 30, 99 27.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	735 —	— —	C. F. S. Paolo 3%	—	— —
Ferr. Mer.	701 50	— —	C. F. S. Nap.	423 —	— —
Ferr. Med.	508 —	— —	Ferr. V. E.	304 —	— —
Cred. Ind.	204 —	— —	Ferr. Sarde 3,50 0/0	—	— —
B. Tor. in l.	484 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	302 —	— —
B. Sconto	75 —	— —	F. Se. 4 0/0	498 —	— —
Obbligazioni			F. Sar. Sarde 4%	—	— —
C. Cavour	502 —	— —	Ferr. Merid.	320 —	— —

Cronaca della Borsa. — 2 agosto. — Il pessimismo del prato ci ha fatto segnare sabato a 98 la chiusura dell'italiano a Parigi, toglievendoci centesimi più del vero; stamane l'ottimismo del nostro mercato ci permette di segnare 99 25, 99 30 per fine agosto la Rendita che si arresta ragione e timore di presumere a corsi assai meno sostenuti.

L'inutile ripetere che le notizie ufficiosi non esistono, ed è anche inutile preoccuparsene ove no giungessero, poichè è ormai di pressantissima interpretazione ufficiosa favorevolmente e secondo convenienza qualunque novella.

Gli affari accennano intanto a scemare e c'è pericolo di aver un mese di sostegno anormale, che nocerebbe all'attività del mercato non farà del bene a nessuno.

Oggi si aspetta da Parigi un numero, di cui noi dubitare.

Il cambio si rafforza a 104 05.

Prestito 1892 della città di Torino.

Estrazione dell'anno 1897.

Nota delle 285 Obbligazioni da L. 500 cadauna, state pubblicamente estratte a sorte nella 5ª estrazione seguita il 21 luglio 1897 in presenza del sindaco o di due assessori specialmente delegati con deliberazione della Giunta municipale 14 luglio 1897, per essere rimborsate al valore nominale presso la Tesoreria municipale dal 1° ottobre successivo anno, colla cessazione degli interessi dalla stessa data.

1016	6701-05	17911	19042	27106-10
1017	6516-20	17912	19043	27981-85
1018	7906-10	17913	19044	28061-65
1019	8556-10	17914	19045	28101-05
1020	11611-15	17915	24590-95	29936-40
1761	12111-15	17986	21966-70	28121-25
1762	12211-15	17987	21971-75	28701-05
1763	13021-25	17988	21976-80	28911-15
1764	14181-85	17989	24161-65	29101-05
1765	15841-45	17990	24561-65	29700-10
2298-99	15191-95	18001	25120-30	31019
2316-20	16086	18002	25039-50	31017
2321-25	16087	18003	25021-25	31018
2326-30	16089	18004	25036-40	31019
5646-50	16090	18005	25031-35	31020
5781-85	16060	19041	2697 1-75	

Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	Data dell'estrazione	Numero	Data dell'estrazione
311	17 luglio 1890	18926	17 luglio 1896
312	Id.	18927	Id.
313	Id.	18928	Id.
314	Id.	18929	Id.
315	Id.	18930	Id.
5751-55	Id.	19357	Id.
5941-45	Id.	21628	Id.
7181-85	24 luglio 1895	18823	Id.
7866-70	17 luglio 1890	19610	Id.
11121-25	24 luglio 1895	19761	Id.
13796-70	17 luglio 1890	19795	Id.
14926-30	Id.	20160	Id.
13151-55	24 luglio 1895	20170	Id.
15076-80	Id.	21870-90	Id.
17305	17 luglio 1896	22191-95	Id.
17309	Id.		Id.

Prestito della città di Bari 1868.

37ª Estrazione del 19 luglio 1897.

Obbligazioni presentate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
206	91	L. 45,000	242	55	L. 200
207	56	» 1,000	243	2	» 200
240	31	» 1,000	254	74	» 200
207	63	» 500	330	81	» 200
205	87	» 500	418	59	» 200
223	57	» 400	507	9	» 200
560	38	» 400	744	60	» 200
560	97	» 200	824	24	» 200
2	26	» 200	841	57	» 200
23	27	» 200	993	93	» 200

Numeri L. 100 rimborsati:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	13	7	66	13	98	24	55	36	61
32	46	38	17	53	76	61	24	67	86
67	89	73	65	84	32	95	47	98	21
101	75	125	87	130	60	151	36	159	100
157	52	162	96	169	40	181	100	182	81
195	46	197	91	213	68	186	64	197	10
201	95	202	18	242	25	205	40	213	85
213	91	220	27	230	9	240	100	245	71
250	97	256	48	260	82	271	16	274	1
277	51	283	73	291	5	295	77	300	86
301	14	308	3	324	71	325	24	328	55
331	29	339	27	340	97	340	81	340	8
342	14	360	4	401	97	403	15	441	93
443	92	450	71	462	12	473	76	478	31
482	69	488	93	498	2	501	100	501	14
510	18	520	24	522	69	533	76	535	98
540	27	541	97	545	95	549	10	552	12
562	47	567	74	568	65	573	83	576	25
580	53	585	18	586	58	586	58	586	58
593	94	613	69	619	74	620	86	621	42
622	58	625	70	625	74	626	72	627	73
630	16	647	13	677	49	680	93	681	6
701	73	706	50	720	8	742	85	747	11
747	98	752	3	760	68	762	42	773	61
782	54	784	66	788	24	798	56	798	98
797	86	797	95	802	57	803	34	807	47
811	69	822	30	824	50	824	92	827	73
829	31	837	29	841	27	841	77	846	50
850	25	860	6	862	47	863	19	871	93
871	94	885	70	900	21	903	35	903	55

L'ANEMIA SI GUARISCE
colle
PILLOLE TONICHE e FORTIFICANTI
di ferro fisiologico - est. idroalc. China-china
Rabarbaro di Kola-kola del Dottor RICHART
della Facoltà di medicina di Parigi
Le Signore e Signorine pallide
malessere, debolezza generale, anemia, emicrania, palpitazione, inappetenza, stitichezza, disturbi intimi, nervosismo — troveranno un reale giovamento e guariranno con un astuccio di 2650
PILLOLE TONICHE FORTIFICANTI
L'astuccio di 100 pillole, bastante per la cura di un mese, L. 3. — Farmacia BONELLI, via Ostiense, piazza Giulio, Torino. (I medici consigliano di preferenza le **Pillole**, perchè i sciroppi e i vini ferruginosi intaccano ed anneriscono i denti).

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi
Minuta della sera.

Zuppa alla Colbert	L. 0 40
Tagliatelli al grain	» 0 40
Tinche alla casalinga	» 0 80
Fritto misto con pescheria	» 0 70
Lonza di bue alla duchesa	» 0 80
Filet dip ollo alla romana	» 1 —
Zucchini alla milanese	» 0 40
Coste alla maggiordomo	» 0 40
Scaloppe marinate	» 0 70
Buo freddo in salsa tartara	» 0 80
Uova sode all'italiana	» 0 70
Crostes d'ananas	» 0 60

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50
Vino compreso
Scelta cucina a piacimento - Servizio in sale a parte
Saloons per pranzi, per servizi a speciali
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

D'AFFITTARE
locale ad ufficio o bottega, al piano terreno
Via Santa Teresa, 2.

— Figlio mio, fa affari con le persone che fanno annunzi; in non perderai mai nulla.
B. FRANKLIN.

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

È sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 5 al signor Giuglo Schmiedt, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali

GIULIO SCHMIEDT.

Appalti per lavori e provviste in Italia e all'estero.

(Camera di commercio di Torino).

Bulgaria — Licitazioni per l'impianto a Sofia di luce elettrica e trazione elettrica.

Il sindaco della città di Sofia partecipa che fino al giorno 22 settembre p. v. saranno ricevute da quel Municipio le offerte per le seguenti concessioni:

a) La fornitura delle macchine elettriche occorrenti all'illuminazione della capitale e dei suoi edifizi pubblici e privati come pure quella della forza motrice.

b) La costruzione e l'esercizio delle tramvie elettriche nella città di Sofia e suoi dintorni.

Egitto — Appalti per la fornitura di secchi e secchielli all'Amministrazione del sale a Suakim.

L'ufficio centrale dell'Amministrazione del sale a Alessandria (Egitto) fa invito per seguenti forniture:

2 ottobre 1897 — Fornitura di 25,000 sacchi da sale;

5 id. id. — Fornitura di cerchietti di carta per sale, per circa 1,000,000 in ragione di 10,000,000 all'anno.

Indirizzare le offerte al controllore dell'Amministrazione del sale a Salonicco al Cairo.

**Font

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (83)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

X.

Antonia andò incontro a Marcello.

— Grazie! — gli disse, accennando, prendendogli la bambina.

— Faccia attenzione, che dorma! — rispose Marcello a bassa voce.

Cedeva di mala voglia la piccina. Segni sino al castello la signora di Sabaillan, tendendo macchinalmente le braccia che serbavano una impressione di calore, offrendo ancora i suoi servizi.

Antonia gli dette ordini per ciò che era necessario per Giulietta, e risalì in fretta la via del castello.

Davanti alla porta di Celina ella esitò. Doveva entrare bruscamente e sorprendere la giovane madre che si abbigliava per scendere? Prendendo la bambina sulle braccia, sul petto, la forzerebbe ad una rubitanea commozione che potrebbe compiere la guarigione?

La prova tentava la sua bontà. Ma se non riusciva? Non diverrebbe un'imprudenza? Celina poteva, d'altronde, aspettare un poco; Antonia voleva godere ancora a suo bell'agio della maternità.

Ella passò ed entrò nella sua camera. Era fredda quella camera, rimasta chiusa per tanto tempo; ella strinse la piccina contro di sè; la oscurità non la intimidiva; ella vedeva colla memoria. Andò direttamente al suo letto, che non aveva lenzuola; le coperte erano piegate sulle materasse; colle coperte e coi cuscini alla fcon provvisoriamente un nido e vi adagiò la bambina; poi andò ad aprire con precauzione le imposte chiuse; con uno sguardo, con un sospiro, ripresa possesso dell'ambiente che si stendeva a lei davanti e richiuse quindi la finestra per venire a contemplar Giulietta nel suo sonno.

Dieci minuti dopo, Marcello venne a picchiare alla porta; egli recava ciò che la signora di Sabaillan aveva domandato: qualche vivanda, della biancheria, della legna. Il servo crudele, l'omicida fanatico s'era trasformato in un vecchio pazzente, inquieto d'abnegazione. Aveva paura di lasciar vedere i suoi rimorsi, e non voleva turbar nulla attorno a quella creaturina, divenuta per lui subitamente un centro luminoso.

Camminava senza far rumore. S'inginocchiò davanti al caminetto, preparò il fuoco, lo accese, e quando le legna cominciarono a crepitare e la fiamma ad innalzarsi, voltandosi senza rialzarsi, con tono che era una preghiera, domandò:

— E adesso che cosa debbo fare?

— Non avete visto la signorina?

— No, signora contessa.

Era la prima volta, non solo dopo il ritorno d'Antonia, ma dopo il suo matrimonio, che Marcello le dava il titolo di contessa. Quell'omaggio era una riparazione, un'offerta di vassallaggio, che Antonia comprese ed accettò.

— Celina vuol vedervi, vuol interrogarvi di bel nuovo — riprese ella. — Cercate bene nella vostra memoria, Marcello; avete qualche ragguaglio da dare che vi sia sfuggito?

Egli rifletté con una buona volontà quasi commovente.

— No, — disse poi scuotendosi un po' il cervello che gli era venuto alla fronte, — dissi tutto ciò che aveva a dire.

— In quel caso è inutile che Celina vi veda. Ella ha già troppo sofferto.

— Come sta? — domandò timidamente Marcello.

— La crisi è passata, ma sarebbe pericoloso rinnovarla.

— Sì, sì, comprendo. Ha avuto ben paura.

— Ella ha bisogno di tutte le sue forze per ricevere, al suo ritorno, il signor Dentilly.

Marcello abbassò il capo, confuso. Il pericolo eventuale di quel ritorno era una conseguenza del suo delitto, perchè egli si trovava, in buona fede, criminoso.

— Lascierò il castello — disse.

— Procurtevi una vettura e andate alla casa della balia. Se la signora Bernard può fare immediatamente il viaggio, conducetela qui subito, col suo bambino; ditele che Giulia è ritornata.

— E che non ha sofferto — aggiunse Marcello con voce supplichevole.

— Se la signora Bernard non si sentisse di fare il tragitto, quest'oggi rimanete là e vegliate a che la povera donna non manchi di nulla. Lasciatele ignorare la parte che avete presa nella fatalità, e non appena potrà venire, accompagnatela.

Marcello alzava ed abbassava il capo ad ogni raccomandazione, per attestare la sua obbedienza, per ringraziare di avere un'espiazione così dolce.

— Marcello, — riprese Antonia dopo un breve silenzio e con solennità voluta, — voi avete molto da riparare.

— È vero. Mi comandi, signora contessa.

— Io temo che il signor Dentilly non abbia trovato ciò che cerchiamo. Voi cercherete a vostra volta e dovete trovare.

— Andrò sino in Germania, poichè adesso rimane lui colla signorina.

— Fra noi due, Marcello, rifacciamo la felicità in questa casa e custodiamone l'onore. Fate conoscere la verità al signor d'Ambreville, che deve aver sofferto dei suoi sospetti più che delle sue ferite. Vi perdonerà, statene certo. Se è morto, date a me sola la prova di quella morte, perchè io possa agire in conseguenza.

— Non deve essere morto, signora contessa. Mi sentivo tremar la mano quando mirava..... Sono un cattivo assassino.

— Se è morto, — riprese Antonia, — voi non sarete denunziato. Ma, aspettando una certezza, non parlate con alcuno di ciò che accade in castello. Se vi si domanda in paese chi è la bambina che abbiamo qui, non mentirete dicendo che è la figlia di un fruttivendolare morto o ferito, che noi abbiamo preso per allevarla..... Se non v'interrogano, se sembrano persuasi che ella sia..... mia figlia, non fate che non è vero.

Giulia si svegliò e mandò un piccolo grido, che non era un lamento, interruppe la signora di Sabaillan.

Antonia corse al letto, prese la bambina meravigliata di trovarsi in quella bella camera, ritornò all'angolo del caminetto, si la sedè sulle ginocchia e, guardandola con gioia:

— Buon giorno — le disse — cara figlietta mia!

Giulia allargava gli occhi, guardava il fuoco che ora ben più bello di quello della cascina Godard, cercava, forse, il gattino, che non vedeva più; alzò gli occhi verso il dolce viso della signora di Sabaillan, ma siccome già la conosceva, non fu sorpresa e girò lo sguardo attorno alla camera, poi posò la testina sul petto d'Antonia, come per addormentarsi di bel nuovo.

Marcello s'era inginocchiato per rimettere legna sul fuoco e per trovarsi al livello della sua padroncina.

— Rassomiglia a sua madre — disse tremando di commozione e giungendo le mani.

(*Continua*).

RAFFICO G.

NELLE TENEBRE

ROMANZO

Un volume in-12° — L. 3.

Nelle tenebre, di Giuseppe Raffico, non è un racconto simbolico. E questo mi affretto a dire per rassicurare quei lettori italiani che, nel timore d'imbattersi in un libro noioso, in uno dei soliti libri nulenti, non avessero ancor letto le nuove pagine del simpatico novelliere genovese.

Narra il Raffico come un povero cieco s'innamorasse di una sua vezzosa cugina, e la narrazione va al cuore e commuove.

Il sorgere e il dileguare di questo amore è narrato con una grande delicatezza di particolari, con una grande finezza di osservazioni, di modo che il lettore s'interessa al racconto, per semplice che sia, e, giunto in fine del libro, a malincuore la depone, conservandone un ricordo dolcissimo.

Il libro del Raffico ha pure un altro merito grande: quello di essere scritto in garbata e chiara lingua italiana; merito tanto più grande oggi, che la maggior parte dei nostri romanzieri e dei nostri novellieri scrive in una lingua impossibile o per lambiccheria ignorante, o per proprietà goffamente premeditata.

(Dal *Foglietto delle Domeniche*).

Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino, ed i principali libri del Regno.

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle **marmorea, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo** ottenuto dal "**Jockey-Sapone.**"

conserva la pelle bianca morbida e vellutata

Lire 2.065 il pezzo

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "**Jockey-Sapone.**"

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1.65, cent. 60 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita **al dettaglio presso A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gaudioli, Ottino e C., Torelli*, via Chiabrera, 22; *Arezzo*, via Carlo Alberto, 36. 7

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. B. Bianchino**, *Rettore*. c 7960

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. **400** per gli alunni della Scuola Elementare; L. **450** per quelli delle Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7940

CITTÀ DI CARMAGNOLA

ISTITUTO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuola elementari. — Il 15 **agosto** preparazione agli esami di riparazione. — **Retta mite.** c 8132

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

R. Scuola tecnica — Scuole elementari. — Il 15 **agosto** preparazione esami di riparazione. — Retta mensile L. 33. c 8117

GRAGLIA (presso BIELLA)

m. 560 sul mare

Stabilimento Idroterapico e Climatico

APERTO FINO A TUTTO SETTEMBRE

Direzione sanitaria

Prof. Cav. Pescarolo — Dott. Cav. E. Sormani — Dott. L. Fubnaca. 8120

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre commendatore prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il comm. prof. Vanzetti, unisce allo tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Essendo a domicilio la pasta raccomandata si riceve come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di centesimi 15 per commissioni inferiori. 8331 V

CARLO TANTINI, chimico-farmacista — Verona.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

di Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

40 M

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA **VICHY-GIOMMI** sterilizzata, dissetante e digestiva per eccellenza. 7 medaglie di primo grado alle Esposizioni d'igiene. Preparate negli stessi Stabilimenti, Vals, Carlsbad, Sangemini, San Marco, Janes, ecc. Vengono usate negli ospedali, cliniche e si trovano nelle farmacie, droghieri e alberghi.

Cento di 50 bottiglie L. 16.50 } Merce franca alla stazione di Torino
" " 25 " " 9.50 } o conducente. 7174

A. GIOMMI e C., via Foscolo, 17 — TORINO.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la [illegible] cotenna, la sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di divenire calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

Trovasi da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Depositi in **Torino**: P. Zapegni, droghiere, via Mazzini; G. Rossi negoziante via Garibaldi; cugini Bossa, via Quattro Marzo, 3; R. Bacher, piazza Carlo Felice, 3; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 18; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Stampa, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Eman., 26 e 28; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15. 5

SEMPRE NOVITÀ

Avvicinandosi l'epoca della grande Esposizione di Torino, **si informano** i signori **proprietari di alberghi e le famiglie**, che nei magazzini del **cav. GIUSEPPE DE-MARIA** trovasi un nuovo ed elegante

SOFÀ ARTICOLATO A TRE USI

(brevettato)

trasformabile, con tutta facilità e semplicità, in elegante **sofà da sala**; elegante e comoda **dormeuse**; comodissimo **letto** a tutta elasticità; coperto di buona stoffa *Borsi* (a scelta) con frangie, cordoni, mappe, ecc. ecc.

per sole Lire 75.

Rivolgersi all'inventore signor

Cav. GIUSEPPE DE-MARIA, via Garibaldi, num. 45, TORINO.

Grande assortimento di letti e pagliericci igienici a prezzi eccezionali, letti e poltrone e carrozzelle per uso malati e chirurgia in genere. 7421a

CACCIATORI

Presso la Ditta **A. SIGISMONDI**

Via Po, 38 — TORINO

troverete un completo assortimento di **Fucili da caccia** delle principali fabbriche estere e nazionali. Accessori — Bossettoria — Polveri — Cartucciami — Pallini. 7065

Prezzi miti — Merce garantita.

Senza operazioni

si curano e guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *emorroidi*, le *piaghe* maligne e i *cancri* del dott. **G. B. Poli**, via Rovello, n. 1, Milano; anche per lettera. 3015 M

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange, 37

TORINO.

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 7035

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** e la Polvere **ESPIC**

DI TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 30, rue St-Lazare.

APERTURA della CACCIA

il 15 agosto

Il nuovo **Catalogo illustrato** delle armi, polveri ed articoli da caccia si spedisce *gratis* da

GIACOSA LUIGI 8169

Fabbricante, via Ospedale, 19 — TORINO.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione recisamente al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana** e **cotone, satin, piume**, ecc.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno. A **Torino**: presso *Carlo Manfredi, Fratelli Paissa, Giuseppe Bosa, Agenzia Mondo*. A **Genova**: presso la *Profumeria Ligure*, vico alla Chiesa delle Vigne, 18. Rappresentante per il Piemonte: *Amedeo Villanis*, via Arcivescovado, 1, Torino. - Deposito generale presso *Giuliano Polano*, Livorno. The Maypole Company London — Capitale 5 milioni. 7000 M

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI - BALSAMICHE - ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI

CATARRI

BRONCHITI

Depositario: Cav. Uff. CARLO ROGNONE

TORINO

e nelle principali farmacie del Regno

La scatola Lire 2. 8149

CERCO

tenimento o vasta cascina in Piemonte a censo vitalizio. Ample garanzie. — Scriv. al N. c 8327 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Via Scuole, 13

Per ufficio ed alloggio: **otto** ambienti al 1° piano. c 8298

Due palazzine

da vendere, di nuova costruzione, con giardino, acqua potabile e gas, cinque minuti dalla tramvia della Barriera di Casale, al ponte Trombetta, e una palazzina di reddito in via Superga, n. 11.

Rivolgersi al ponte Trombetta a Famoglio Stefano. c 8196

Professore governativo

darebbe lezioni di francese o tedesco in qualche Istituto privato. — Indirizzare lettere A. C., fermo posta. c 8140

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

Destano ammirazione

le roc. nov. Studi pittura, Menna, Scatt. Carta, Cinematografi 0 55, *Litogr. Hoare*, via Santa Teresa, n. 11. — Specialità Annunci — Omaggi, ecc.

Rappresentante

Casa estera e nazionali che viaggia tutta Italia, dovendo trasferire la sua sede a Napoli, accetterebbe di rappresentare colà Ditte e Industrie di primo ordine dell'Alta Italia.

Scrivere al N. c 8133, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ricercasi

giovane commesso pratico per la vendita al dettaglio nel ramo carta ed oggetti di cancelleria.

Scrivere c 8218 m, *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 8303 M

Seria Casa commerciale

ricerca giovane bella presenza capace corrispondenza francese, e visitare clientela industriale. Indispensabili referenze primo ordine.

Scriv. dettagliatamente alla Casella 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8300

Istituto Masohile f. Mistoli

Soletta (Svizzera tedesca).

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 30 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. 7000 X

Laboratorio di lavatura e stiratura da rimettare, scelta clientela, fornitore di S. A. R. il Principe di Napoli. — Via Maria Vittoria, n. 17. c 8280

Bicicletta

compro, altra vendo o cambio a buone condizioni. — Scrivere dando indirizzo Massimo, corso Siccardi, 34. c 8301

Bicicletta solida

come nuova, da vendere a prezzo convenientissimo. — Rivolgersi via Alfieri, n. 20, dal portinaio. c 8019

Corrispondenze private

l'cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Carlo. Arriverò oggi domenica, ore 23. Resterò coricandoti sino domani, ore 9. c 8035

Maria. — Scrivi motivo silenzio, indirizzando dove mettere lettere, mettendo iniziali quel nome, aggiungendovi uno dei due numeri convenuti. Per te è piccolo disturbo; per me conforto necessario. Leggi altra.

Sedil. — 20. Ricevuto dodici venti. — Scritto come indicato. Se impossibile ricevere, non imprudenze, confortati mio pensiero affetto; qui uno raggiungeti stati individuale compagno sussurrante quiete forza amore tuo cuore. — Sto bene. Ora correndo telegraferò. — Sidol. Vivi quieta fiduciosa sedil

Sorella 3. Ricevuto. Contraccambio vivo cuore. Vidi. Arrivederci. Inalterabile. Inalterata. c 8021 **V.**

21 Aprile. Gioia! Grazie speranza datami vederti presto, parmi sognare, difficile possa venire Al... vieni compagnia mamma qua. Ardenti b.... c 8022 **Edgardo.**

21 Marzo. Triste scorre la vita senza te; sogno tuo ritorno. c 8012

30 Novembre. — Finalmente. Parto mercoledì. Desidero ardentemente vederti. Ti adoro. c 8020

VITTORIO BETTELONI

PRIMA LOTTA

Romanzo - L. 3.

Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino, e presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

ACQUA **insuperabile** SI COMBATTE LA **FORFORA** CAPILLARE

usando quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita*: F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino. 7167

Tosse-Catarro-Bronchite

si sono sempre curate meravigliosamente con la **Lichenina Lombardi.** La prova indiscutibile è data da 35 anni di esperienza, col plauso di tutti gli scienziati e con solenne plebiscito di innumerevoli sofferenti guariti. Evitate quindi l'uso di pillole, pastiglie, sciroppi ed altre cose inutili messe in commercio da ingordi industriali. **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco polmonare** (Prof. Semmola), **meravigliosa anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). — Bisogna però usare la **VERA** Lichenina Lombardi, perchè malvagi farmacisti e disonesti droghieri la falsificano ed imitano.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Blenorragia.

Assai spesso giovani e vecchi credonsoni vengono presi nelle reti di disonesti ciarlatani. L'unico rimedio scientifico indiscutibile contro la blenorragia, goccetta, restringimenti ed altre malattie veneree è l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi.** Non vi fate ingannare! Domandate i vostri amici che hanno usato l'**Iniezione antisettica Contardi** e vi si risponderà come nei seguenti attestati: Firenze 8|8 '90. È incredibile, ma pur è vero. Con un solo flacon della sua Iniezione antisettica guarì **completamente** una blenorragia che da due mesi mi teneva in uno stato da far compassione, e che al solo rammentarmi mi rizzano i capelli. Loro Signori possono andare superbi di possedere un simile farmaco e dal canto mio non posso trovare parole degne della loro stima per ringraziarli. Guarderò per quanto posso di estendere il valore della loro Iniezione, benchè è già da molti conosciuta. Con la più alta stima mi credano di loro obbligatissimo per la vita. Sergente C. A.

Macerata 21|5 '97. Dopo due mesi e mezzo di blenorrea, nel cui periodo vi avevo applicato una quantità di rimedi, in una sola settimana guarì **completamente** con la vostra Iniezione, che merita plauso universale, nè più il male si è riprodotto. Vi sono oltremodo riconoscente. Speditemene un flacon con la presente cartolina-vaglia per tenerlo in casa come preventivo. Vostro obbl.mo I. M. Nessuna specialità tiene simili attestati spontanei ed autentici. L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici. Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flacon L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La gotta, i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi,** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0|0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandolari, macchie, ecrosioni cutanee, ecc.) si guarisce completamente con la **Sulfaolina** ed il ioduro. Questa cura compendia la esperienza antichissima sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i [illegible] che fanno uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alla persone avvezze, ancorchè si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi.

La Sulfaolina costa L. 5, per posta 5,75; tre flacone L. 15. La cura completa con tre flacone Sulfaolina ed uno ioduro solub. cit. purissimo in 3 goccim. costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità

scemata *(impotenza)* per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Il stricnina il sistema nervoso attuito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il Dr Stocco di Cavarzere scrivevo il 10|7 '96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia N. 16.

La tisi o tubercolosi

polmonare ha trovato finalmente la sua cura scientifica. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (dottor Carasso). Attestati: Foggia, 7|4|97.

L'ammalata migliora molto e questo lo deve alla vostra **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Pagani Angelo, Conduttore, via Graticola, 42. — Genova Cal. 20|5|97. Si compiacciano spedirmi 4 fl. della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, essendo l'ammalato in progressivo miglioramento. Notar Pantaleone Ferrari. — Tivoli 9|6|97. Dopo l'uso di due fl. ho avuto un notevole miglioramento, si compiacerà perciò spedire un altro flac. di **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Ringraziamenti. Dev.mo Cacioni Virgilio. — Il metodo di cura si spedisce gratis. Si basa sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta, **con mezzi pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) e con progressivo miglioramento fino alla completa e duratura guarigione, ciò che non si ha con nessuna altra cura.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa lire 3 e si spedisce per Posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, N. 16.

Il diabete.

La materia medica deve finalmente registrare la cura Contardi come la sola veramente efficace per guarire il diabete. Sono tali e tante le guarigioni conseguite che il dubitare del valore specifico di tale cura è un delitto contro i sofferenti di diabete. In un mese, **mangiando cibo misto,** si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze con la regolare funzionalità di tutti gli organi del corpo. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro. Palermo, 3|6|97. Avendo fatto e terminata la sua cura pel diabete e fatta l'analisi prima e dopo, ho trovato la scomparsa dello zucchero dalle urine. Vi posso dire che questa è la migliore cura che esista nel mondo.... Ditta Filippo Pattorino, Giuseppe Greco, Vicolo San Carlo, N. 54.

La cura si fa con le Pillole Iltinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si è praticata con successo in tutto il mondo ed in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco, anzi gli dà forza e migliora la digestione.

Costa L. 12 in tutta Italia, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. 1213 M

In TORINO tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.